

NO KIDS

soggetto e sceneggiatura di

Giovanni Bognetti  
Guido Chiesa  
Nicoletta Micheli

quarta revisione gennaio 2018

Colorado 2017

**GABRIELE** (sui 35, alto, capelli arruffati, look trasandato, custodia per chitarra elettrica in mano) avanza verso una cabina per foto-tessere dove una donna, di spalle, è in attesa delle foto. La osserva con aria fintamente casuale, quindi entra nella cabina.

Mentre prende le foto, **MARA** (28 anni, look casual, volto allegro e energico) lo sbircia con la coda dell'occhio.

Gabriele chiude la tendina, si siede e regola l'altezza del sedile. Poi si sistema i capelli con meticolosa cura. Improvvisamente la tendina si riapre e compare il volto sorridente di Mara. Gabriele la guarda stupito.

MARA

Ciao Gabriele...

Dopo un attimo di esitazione Gabriele ricambia impacciato il sorriso. Si alza ed esce per abbracciare Mara.

GABRIELE

Mara... (rimirandola) Che ci fai qui? Sei tornata?

MARA

No, sono solo di passaggio...

GABRIELE

(facendo il vago)

Eri tornata a Roma dopo la laurea...

MARA

Ah, sei informato...

Un'**ANZIANA** signora si avvicina in attesa del suo turno.

MARA

Comunque a Roma sono rimasta poco, poi sono andata a Berlino per un master di fotogiornalismo

GABRIELE

Caspita...! E fai la fotografa?

L'anziana, non capendo se i due vogliono entrare, borbotta qualcosa. Gabriele se ne accorge e le fa segno di passare.

MARA

... sì, viaggi, turismo, pubblicità... giro parecchio...

Gabriele annuisce convinto. Lei nota la custodia.

MARA

E tu... come va la band?

GABRIELE

Ah, sì, come no. Stiamo preparando una cosa nuova... se tutto va bene finalmente firmiamo un contratto.

MARA

Wow! Quindi non lavori più nel negozio di tuo nonno?

GABRIELE

Sì, ci lavoro. Sai, è anche una questione affettiva. Adesso lo gestisco io.

MARA

Hai fatto carriera...

GABRIELE

Mio nonno è morto.

MARA

Ah, mi dispiace.

Gabriele fa spallucce.

GABRIELE

E Andrea... lo vedi ancora?

MARA

No, è finita poco tempo dopo che me ne sono andata... non te lo ha detto?

GABRIELE

(scuotendo il capo)

Ci siamo persi di vista, sai com'è la vita... ma quanto ti fermi?

MARA

Dopodomani parto per la Patagonia, un servizio sui vulcani per National Geographic... un sogno che si realizza.

GABRIELE

Patagonia? Sul serio? Che invidia.

I due si guardano per un attimo, come volessero dirsi qualcosa di importante.

In quel momento l'anziana esce dalla cabina.

MARA

Beh, allora io vado.

Si salutano con un bacio sulla guancia, fissandosi ancora per un istante, quindi Gabriele rientra nella cabina. Si risiede, inserisce i soldi, fa per premere il pulsante, ma il rumore della tendina che si riapre lo fa sussultare.

Mara mette la testa dentro, spiritosa.

MARA

Ti va di venire?

Gabriele rimane di sasso. Farfuglia qualcosa.

GABRIELE

Io... eh sarebbe bello, ma sai...  
(scuote la testa) ho delle  
scadenze che non posso proprio  
rimandare...

MARA

(lievemente imbarazzata)  
Certo! Allora ciao! Magari ci  
rivediamo a un tuo concerto!

Mara se ne va richiudendo la tendina.

Gabriele schiaccia il bottone. Poi i suoi occhi si voltano in direzione della tendina. Lo scatto del flash.

CUT TO

Tenendo in mano le sue foto-tessera, Gabriele avanza pensieroso lungo un vialetto, borbottando. Altre persone vanno e vengono, tra cui l'anziana vista alla cabina.

Lui si dirige verso una panchina dove è seduta **ADRIANA** (30, appariscente) con indosso uno striminzito giubbotto di pelle che contrasta in modo divertente con la sua avanzata gravidanza. Lei sfoglia una rivista di moda e mangia con voracità delle patatine. Gabriele le si siede a fianco.

ADRIANA

Fatto? Ci hai messo un sacco.

GABRIELE

Sì, no... colpa di quella (indica  
l'anziana) terribile, mi è  
passata davanti, un vero  
caterpillar...

Gabriele fissa pensieroso il pancione.

ADRIANA  
Che c'è?

GABRIELE  
Niente. Perché?

ADRIANA  
Mi stavi fissando la pancia.

GABRIELE  
(mentendo)  
Ma no figurati... ti stavo  
guardando le tette.

Adriana è divertita. Gabriele le posa una mano sulla pancia.

GABRIELE  
Noooo! (meravigliato). Ma  
dàààì... "London calling"! Sta  
suonando i Clash con i piedi,  
giuro!

Gabriele le bacia la pancia. Adriana si alza un pò a fatica e gli fa segno di seguirlo.

ADRIANA  
No no, quello è il mio  
intestino... andiamo, dai...

Gabriele ridacchia divertito e la segue verso l'ingresso di un ufficio anagrafico.

2	OMISSIS	2
3	SEQUENZA MONTAGGIO TITOLI TESTA - AMBIENTI VARI	3

Al ritmo di un brano pop allegro e "ottimista", scorrono i titoli di testa su un montaggio di fotografie che raccontano le vite di Mara e Gabriele negli anni successivi...

- Mara in un aeroporto in attesa di imbarcarsi
- Gabriele sorridente con in braccio una neonata
- Mara sull'orlo di un vulcano intenta a fotografare
- Gabriele che gioca al mare con la piccola (1 anno)
- Mara fotografa il deserto del Gobi
- Gabriele con la bimba (3 anni) in seggiovia
- Mara in un loft che si affaccia sulla skyline di New York
- Gabriele e e **SOFFIA** (8 anni) suonano insieme

Sullo schermo compare la scritta

**NOVE ANNI DOPO**

4

INT.- PALESTRA - GIORNO

4

Un maestro di Judo (**MAX**, 40, muscoloso e piacente) sta spiegando una mossa a una dozzina di bambini e bambine.

ADRIANA (F.C.)

Probabilmente è un maschio...

Alcuni genitori assistono alla lezione. Tra loro Gabriele (45) e Adriana (40), di nuovo incinta. Il look di Gabriele è cambiato: capelli ordinati, camicia, giacca. Adriana gli mostra un portachiavi con la foto in 3D di un feto.

GABRIELE

(sorriso di circostanza)

Hai rubato il portachiavi a E.T.?

Adriana lo guarda storto.

GABRIELE

Scherzo. È bellissimo... somiglia al padre, lo stesso sguardo intenso.

Tutti e due si voltano a guardare Max che sta mostrando una caduta e si rialza di scatto.

ADRIANA

Dovresti fare sport anche tu...  
ti farebbe bene.

GABRIELE

Sto bene così.

ADRIANA

Ti stai un pò afflosciando. Come gli sharpei, quei cani con tutte le pieghe.

Adriana gli tocca una guancia, lui le tira via la mano.

Max intanto si è messo in posizione di combattimento. **SOFIA** (9 anni, sguardo deciso) lo imita. Lui la invita a fare la prima mossa. Sofia non ci pensa su e lo aggredisce con foga.

ADRIANA

Sofia è un po' troppo aggressiva ultimamente.

GABRIELE

Ma dài, strano, in fin dei conti  
le sta solo per nascere un

(CONTINUA)

GABRIELE (SEGUE)  
 fratellino ... poi scusa, stai  
 con uno che sfascia le auto a  
 calci.

ADRIANA  
 È successo una volta, sette anni  
 fa. Mentre cercavi di investirlo!

GABRIELE  
 (scuotendo la testa)  
 ... beh, avevo paura ad  
 affrontarlo a mani nude! Mi  
 sentivo più tranquillo con la  
 Yaris.

Adriana sbuffa, tenendo lo sguardo fisso su Max che sta  
 correggendo le mosse di Sofia. Max ricambia e manda un  
 bacio a Adriana. Proprio in quel momento Sofia lo colpisce  
 inavvertitamente con un calcio al bassoventre.

Gabriele non può fare a meno di sogghignare soddisfatto.

5

INT. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO

5

Un ampio e disordinato negozio di strumenti musicali,  
 soprattutto chitarre. Gabriele sta controllando dei conti  
 su un computer insieme al fratello, **CHICCO** (30 anni)  
 vestito in modo classico ma trasandato, con enormi cuffie  
 al collo.

GABRIELE  
 (a Chicco, esasperato)  
 ... anche 'sto mese non si  
 capisce niente degli ordinativi  
 che hai seguito tu. Cos'è questo?

CHICCO  
 Eh... le chitarre russe anni '70.

Sofia sta accordando una chitarra poco più in là, mentre  
 un **RAGAZZO** (25 anni) si aggira nel locale.

GABRIELE (F.C.)  
 No, non sono le chitarre vintage.  
 (indica lo schermo) Le russe  
 sono queste qui. E questo  
 invece...?

CHICCO  
 Non lo so... faccio mica il  
 contabile.

GABRIELE  
 E per cosa ti pago?

CHICCO  
Perché sono tuo fratello.

GABRIELE  
Che risposta è?

CHICCO  
È la verità... mica mi offendo,  
non ho quel tipo di orgoglio.

Gabriele scuote la testa, polemico.

RAGAZZO (F.C.)  
Davvero suonavi con Gabbani?

Il ragazzo sta leggendo la didascalia di una foto che ritrae una rock band al culmine di un'esibizione. Il meno "agitato" del quartetto, l'unico riconoscibile, è Gabriele.

SOFIA  
Era lui che suonava con papà. La band era di papà.

GABRIELE  
(minimizza distratto)  
Ha suonato la batteria con noi per un paio di mesi...

RAGAZZO  
E tu... hai smesso?

GABRIELE  
No, be'... (pausa) Sì.

SOFIA  
No. Adesso suona con me. Mi fa da spalla.

GABRIELE  
(raggiungendo Sofia)  
Ma non eravamo una coppia?

Gabriele accarezza affettuosamente la zazzera della figlia. Il ragazzo sorride e estrae dallo zaino alcuni volantini. Annunciano un workshop di foto-giornalismo che Mara Vanelli sta per tenere in città.

RAGAZZO  
Posso lasciartene un po'?

Gabriele annuisce sorpreso. Prende uno dei volantini e fissa corrucciato la foto di Mara stampata sopra.

In carrellata: una parete-lavagna ricoperta di disegni fatti da mano infantile. Per terra e sui mobili, giochi e pupazzi.

Mentre mangiano pizza e Coca, Gabriele e Sofia stanno facendo il gioco in cui entrambi tengono sulla fronte una carta raffigurante un animale o un oggetto. La carta di Gabriele è un leone, quella di Sofia una formica. Scopo del gioco è indovinare l'animale della propria carta.

GABRIELE

Vediamo... ho paura di andare in giro da solo?

SOFIA

No. Mi piace stare da sola?

GABRIELE

No. Se entro in un ristorante per animali, mi trovano subito un tavolo anche se è tutto pieno?

SOFIA

(ridacchiando)

Sì!

GABRIELE

Sono il leone.

SOFIA

(delusa)

... noooo!

GABRIELE

Dai... muoviti a finire la pizza che devi fare i compiti.

SOFIA

Prima suoniamo. Me l'hai promesso.

GABRIELE

Te l'ho promesso, dopo i compiti.

SOFIA

(alzandosi)

No!

GABRIELE

(cercando di imporsi)

Come no! Guarda che non sei mica tu che decidi.

7 INT. - CASA GABRIELE - SERA

7

Due chitarre suonate con vigore, il piede di Gabriele che batte il tempo, la bocca di Sofia distorta dalla foga mentre canta ONE WAY OR ANOTHER dei Blondie.

Finito il pezzo, la bambina appare poco convinta.

SOFIA  
Non sarò mai pronta...

GABRIELE  
Ma sì. Ti fidi di me?

SOFIA  
No.

GABRIELE  
Come no?

SOFIA  
Mi fido in generale, ma se poi al concerto suono male, tu non puoi farci niente.

GABRIELE  
Certo che posso.

SOFIA  
Tipo?

GABRIELE  
Al secondo accordo che sbagli, fingo un infarto e stramazzo sul palco. Tu butti la chitarra, mi fai un massaggio cardiaco e mi salvi. Partono gli applausi.

SOFIA  
(ridacchiando)  
Sei scemo!

GABRIELE  
Anzi. Continui a suonare e mi fai un massaggio cardiaco coi piedi, tra il tripudio della folla.

Sofia scoppia in una risata.

GABRIELE  
Adesso però fai un pò di compiti.

La bimba lo guarda. E ricomincia a suonare con impeto.

8 INT. - CASA GABRIELE - NOTTE 8

Sofia si è appisolata sul divano con il quaderno dei compiti sotto di sé. Il padre, che guarda semi-addormentato la tv a volume basso, se ne accorge.

Sfila il quaderno da sotto la bambina e vede che non ha terminato un compito di matematica. Sfila la penna di mano a Sofia e glielo termina cercando di imitarne la calligrafia e verificando i risultati con la calcolatrice del cellulare.

9 INT. - TRATTORIA - GIORNO 9

L'osteria è popolare ma di gusto. Gabriele è seduto a fianco di **ROSALIA** (40, piacente). Di fronte ai due, una coppia sui 45: **BEPPE**, corpulento, solare, e **GIULIA**, allegra e materna.

GABRIELE

(brioso)

... l'altro giorno mi fa: "perché i grandi dormono insieme, mentre noi bambini che ne abbiamo più bisogno dobbiamo dormire da soli?". Eh?

BEPPE

(sornione)

Perché gli adulti hanno più paura dei piccoli.

GABRIELE

(emozionato)

Io l'ho trovata una... un pensiero bellissimo.

ROSALIA

(fredda)

Sì, molto.

Gabriele estrae il cellulare e mostra a Rosalia una foto.

GABRIELE

Ecco, questa è Sofia.

ROSALIA

Carina.

GABRIELE

Sì. Comunque non dorme proprio da sola.

Le mostra la foto della bimba abbracciata al gigantesco peluche di un bassotto.

GABRIELE

Qui è con Alfio. Ci dorme anche  
d'estate... si fa certe sudate!  
Sofia, non Alfio.

Gabriele ridacchia, continuando a mostrarle foto.

GABRIELE

Qui si era appena tagliata i  
capelli. L'ho convinta io...  
quando si è vista voleva  
ammazzarsi! Voleva ammazzare  
prima me, e poi lei. Povera.

Gabriele sorride, tirando fuori il labbro inferiore in  
segno di tenera tristezza. Rosalia guarda perplessa  
Giulia. Beppe si rivolge a Rosalia, cercando di cambiar  
discorso...

BEPPE

Devo dire che Gabriele, omettendo  
per un attimo i mille difetti, è  
uno che prende molto a cuore le  
persone... le persone vicine...

Dopo un attimo di impaccio, Gabriele capisce l'antifona e  
si volta verso Rosalia che gli fa un sorriso disponibile.

GABRIELE

Allora Rosalia... tu lavori con  
Giulia, giusto?

ROSALIA

Sì, ormai sono due anni...

GABRIELE

E hai figli?

ROSALIA

Uno.

GABRIELE

E come si chiama?

ROSALIA

Federico.

GABRIELE

Hai una sua foto?

ROSALIA

(scocciata)

No (improvvisamente) Ahia, cazzo!

Rosalia si tocca dolorante la caviglia: ha ricevuto un  
calcio da Beppe.

BEPPE  
 (mortificato)  
 Scusami! Scusa! 'Sti' tavolini  
 minuscoli! Ti ho fatto male?

ROSALIA  
 (sofferente)  
 No... niente. Scusate, vado un  
 attimo alla toilette.

Rosalia si alza e si avvia zoppicando verso il bagno.

BEPPE  
 (a Gabriele)  
 Ora tu chiedi scusa a mia moglie.

GABRIELE  
 Che ho fatto?

BEPPE  
 Lei ti porta una figa spaziale...

Giulia guarda storto il marito.

BEPPE  
 ... tesoro, è un modo di dire (a  
 Gabriele) E tu? (lo scimiotta)  
 "Senti che pensiero bellissimo  
 Sofia, guarda come suda Sofia,  
 facciamo un minuto di silenzio  
 per il taglio di capelli di  
 Sofia...".

Tira fuori il labbro inferiore come aveva fatto Gabriele.

BEPPE  
 Ma poi, scusami, a te che te ne  
 frega della foto di Federico?!

GABRIELE  
 Era per far conversazione...

GIULIA  
 Senti, Gabri, te lo dico da  
 donna, se esco con uno che mi  
 parla solo di sua figlia... sai  
 che palle!

BEPPE  
 Come "esci con uno"?

GIULIA  
 (scimmiotandolo)  
 È un modo dire dire... (a  
 Gabriele) Sono sette anni che  
 Adriana ti ha lasciato. Non hai  
 voglia di conoscere qualcuno?

GABRIELE

Conosco un sacco di gente.

GIULIA

Smettila, dai. Di avere una relazione...?

GABRIELE

Non ci penso proprio. Poi con Sofia sarebbe complicato... non lo accetterebbe mai... già c'è la madre che...

BEPPE

(interrompendolo)

...che semplicemente è ritornata ad avere una vita... tu che aspetti? Non è Sofia il problema! Non usarla come scusa.

Gabriele abbassa mesto lo sguardo, un po' avvilito.

10

INT.- UNIVERSITA'- GIORNO

10

Gabriele si aggira con fare casuale nel corridoio semi-deserto di un'università. Il volantino del workshop di Mara è appeso ad una porta. Su un tavolino sono appoggiate alcune cartelline e badge.

MARA (F.C.)

... i *file* che otteniamo con le nostre macchine fotografiche, non sono il risultato finale del lavoro...

Gabriele si avvicina all'ingresso dell'aula sbirciando all'interno, attento a non farsi vedere.

Dentro, una ventina di persone, ognuna seduta ad una postazione dotata di computer. Sulla parete di fondo due schermi propongono altrettante versioni di una stessa immagine. Mara (38, nuovo taglio di capelli e abito sportivo) armeggia con una Reflex mentre parla.

MARA

... ma rappresentano una sorta di diamante grezzo, o come avrebbe detto Michelangelo un blocco di marmo, dal quale estrarre tutto il potenziale e la bellezza che contengono...

Gabriele la osserva mentre Mara mostra la fotografia piuttosto anonima di un paesaggio marino.

MARA

... ecco, io ho cominciato così.  
Proprio in questa città.  
Bruttina, che dite? (risatine  
diffuse) L'ho intitolata  
"blocchetto di marmo"...

Gabriele sorride. Mara prosegue ironica...

MARA

... prima regola: se la vostra  
foto è una schifezza, ricordatevi  
di darle un nome ricercato,  
qualcosa per cui gli altri  
possano pensare "forse sono io  
che non ho capito".

Il pubblico ridacchia.

MARA

Scherzi a parte, prima regola:  
non cercate di fare foto belle...  
come diceva Ansell Adams, pensate  
che quando fate una foto, non la  
state facendo solo con la  
macchina, ma dentro... (cita) "ci  
sono tutte le immagini che hai  
visto, i libri che ha letto, la  
musica che hai sentito, le  
persone che hai amato".

Gabriele è così affasciato dal discorso che non si  
accorge di un 40enne tarchiato comparso alle sue spalle.

**ORGANIZZATORE WORKSHOP**

Mi scusi lei è iscritto al  
workshop?

GABRIELE

No... passavo da 'ste parti, era  
aperto.

**ORGANIZZATORE WORKSHOP**

Ho capito. Purtroppo è un  
workshop a numero chiuso. E a  
pagamento.

GABRIELE

Sono un amico di Mara... sono  
anni che non la vedo...

**ORGANIZZATORE WORKSHOP**

Allora immagino che possa  
contattarla senza passare per uno  
stalker (ride forzato)... o uno  
scroccone!

L'altro aumenta la risata. Gabriele lo imita.

ORGANIZZATORE WORKSHOP  
 (tornando serio)  
 Lei non sa quanta gente si  
 inventa delle storie per  
 imbucarsi ai corsi...

GABRIELE  
 Lo so, lo so, tantissimi. È uno  
 dei grandi problemi del nostro  
 Paese...

ORGANIZZATORE WORKSHOP  
 Esatto. Comunque può tornare  
 quando finisce la lezione.

GABRIELE  
 (ironico e irritato)  
 Hitler, Stalin... tutta gente che  
 ha cominciato imbucandosi ai  
 corsi di fotografia.

ORGANIZZATORE WORKSHOP  
 Ha finito?

GABRIELE  
 Sì.

Gabriele guarda ancora per un paio di secondi Mara, e poi  
 si defila borbottando qualcosa. L'altro entra nella sala.

11	OMISSIS	11
12	INT. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO	12

Gabriele è al bancone intento a controllare la posta.  
 Finito di servire un cliente, Chicco gli si avvicina  
 prudente.

CHICCO  
 Senti... quand'è che fissiamo la  
 seduta? Lunedì?

GABRIELE  
 (sbrigativo)  
 Lunedì non posso.

CHICCO  
 Dimmi tu un giorno.

GABRIELE  
 Il giorno "mai". Quel giorno lì  
 posso.

CHICCO  
 Eh dai, ci tengo lo sai. E ci  
 tiene anche lui.

GABRIELE  
 (sarcastico)  
 Ah, se ci tiene lui...

Chicco incassa scocciato e si allontana.

Gabriele trova una lettera chiusa senza mittente. La apre e con stupore estrae una foto che lo ritrae mentre sbircia dietro la tenda al workshop. Chiaramente scattata da Mara stessa. Sul retro un numero di cellulare.

Gabriele è felicemente sorpreso e frastornato.

13 INT. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO 13

Gabriele, seduto a una batteria, gira e rigira nervosamente la foto mentre è in attesa al cellulare. Qualcuno all'altro capo risponde...

GABRIELE  
 Ciao... ho un casino... stasera non ce la faccio proprio, devo vedermi con un tizio per una partita di chitarre *vintage*...

14 SEQUENZA MONTAGGIO: INT.-CASA ADRIANA/CASA GABRIELE-GIORNO 14

Max, dall'altra parte del filo, ascolta in silenzio.

GABRIELE (F.C.)  
 ... non è che potresti andare tu alla prova del saggio di Sofia? Sempre che Bruce Lee sia d'accordo.

MAX  
 Sono Bruce Lee idiota... ti passo Adriana.

CUT TO:

Gabriele alza gli occhi al cielo.

ADRIANA (F.C.)  
 Gabriele, ti sembra il momento di dare buca a Sofia?

GABRIELE  
 È un affare imperdibile... e poi, insomma, non è il saggio, è solo la prova generale.

SOFIA (F.C.)  
 (dandogli sopra la voce)  
 Mamma non capisce niente di musica!

Gabriele sbuffa irritato.

GABRIELE

Adriana, potresti una volta per tutte evitare di usare il viva voce quando sei al telefono con me?

CUT TO:

Ora al telefono c'è Sofia, arrabbiata, mentre Adriana si allontana ridendo.

SOFIA

Non è solo una prova, papà. È la prova generale, ci diranno la scaletta e altre cose fondamentali!

GABRIELE (F.C.)

E se viene lo zio Chicco?

15 INT. - LOCALE ZIA MARA - TARDO POMERIGGIO

15

Il locale, un incrocio tra un bistrot e un centro culturale, è piuttosto affollato.

ZIA RACHELE (F.C.)

... quando l'ho letto ho subito pensato: finalmente! Eh sì, perché è ora che si superino certi cliché, quelli che personalmente ho sempre rifiutato...

Mara, che indossa un abito sottoveste *silver*, è in piedi nei pressi di un buffet. Su un tavolino campeggiano varie copie di un libro: *CHILDFREE. UNA SCELTA, UN DIRITTO.*

All'altro capo della sala, seduta di fronte a una cinquantina di persone sedute, una donna sui 65 (**ZIA RACHELE** capelli corti, aria combattiva) sta presentando il volume.

ZIA RACHELE

L'autrice, anche con una certa leggerezza, dà un bello scossone a tanti stereotipi... e riesce a dare voce a tutti quelli, e non sono pochi, che semplicemente non condividono l'idea che senza figli la tua vita non abbia senso...

Mara guarda il cellulare: ha un messaggio in arrivo.

ZIA RACHELE (F.C.)

Penso che molte donne ma anche uomini, ne conosco tanti, oggi possano andare fieri di desiderare una vita... come dire... adulta tra adulti, anche in un paese familista come il nostro...

Mentre Mara legge il messaggio, le si affianca una donna (**BEATRICE**, sua coetanea, curata e dall'aria simpatica).

BEATRICE

(sottovoce)

Allora... è lui?

MARA

(leggendo, un po' delusa)

"Scusa un contrattempo. Sto trattando partita imperdibile di chitarre *vintage*. Arrivo tra 30".

BEATRICE

Oddio, non mi dire che è un altro malato di lavoro...

MARA

Beh, vuol dire che abbiamo già qualcosa in comune...

16

INT. - SCUOLA DI MUSICA/SALA CONCERTI - SERA

16

Sul palco, nervosa, Sofia sta suonando il brano dei Blondie provato col padre.

Gabriele, vestito in modo piuttosto elegante, con Chicco al suo fianco, è in platea insieme ad alcuni sparuti parenti degli allievi. Ascolta l'esibizione, un po' scalpitante mentre controlla l'ora sul cellulare.

Sofia termina la sua esibizione tutt'altro che impeccabile. Gabriele applaude con esagerato entusiasmo mentre la bambina lo fulmina con lo sguardo.

Quindi Gabriele, visibilmente un pò teso, guarda Chicco facendogli segno che deve scappare.

GABRIELE

Allora io vado. Ricordati: gelato e poi subito a letto.

CHICCO

Ok. Cerca di rilassarti però... mi sembri un pò teso.

GABRIELE

No... è che ci tengo molto a 'ste chitarre.

CHICCO

(serio)

Ah, bene. (ironico) Allora, mi raccomando, al *tipo* delle chitarre non parlare subito di Sofia...

Chicco sorride. Gabriele lo fulmina con un'occhiata.

GABRIELE

E tu sta attento a quello che dici a Sofia.

Si allontana nervoso.

17 INT. - LOCALE ZIA MARA - NOTTE

17

La presentazione è terminata.

Gabriele si aggira tra la piccola folla con una certa tensione, cercando con lo sguardo qualcuno.

Mara lo vede e gli si avvicina, decisamente allegra. Gabriele è un po' impacciato, rapito dall'avvenenza di lei. Quando i due sono vicini, Gabriele non sa come salutarla, se baciarla o meno. Alla fine, goffamente, le allunga la mano.

GABRIELE

Ciao.

Mara gliela stringe, divertita dalla "formalità".

MARA

Piacere. Mara Vanelli.

GABRIELE

... come stai?

MARA

Bene! Sei elegantissimo... non dirmi che è per questo che ci hai messo così tanto...

GABRIELE

... troppo elegante?

MARA

"Troppo" è la mia parola preferita... la tua qual è?

GABRIELE

Boh...

MARA

Dài, così, d'istinto!

GABRIELE

No, è proprio "boh".

Mara scoppia a ridere.

MARA

Vieni... ti presento la mia amica  
Beatrice...

Si avvicinano a Beatrice che sta conversando mentre  
sorreggia da un flut. Strette di mano, convenevoli.

MARA

Falle gli auguri si sposa tra  
poco...

GABRIELE

L'avevo capito da come stringi  
disperatamente il bicchiere...

Le due donne ridono di gusto.

BEATRICE

E tu... sei sposato?

Imbarazzata, Mara molla un calcetto con il tacco  
all'amica.

GABRIELE

Sì sì, mi sono sposato.

BEATRICE

Ah...

GABRIELE

... ho divorziato...

Mara dissimula un certo sollievo. Le due amiche si  
guardano ammiccanti. Gabriele tira fuori di tasca il  
cellulare per mostrare qualcosa.

GABRIELE

... e ho avuto una bellissima  
b... (si blocca) una bellissima  
barba per mesi... perchè la mia  
ex non la sopportava!

Traffica con il cellulare finchè non trova una sua foto  
con la barba e la mostra orgoglioso alle due, un po'  
stranite.

BEATRICE

Beh, vado a prendermi da bere.

CUT TO

È passato del tempo, Mara e Gabriele si sono appartati nella zona del buffet, ormai completamente spazzolato. Mara prova a versarsi del vino, ma ogni bottiglia appare vuota. Gabriele osserva incuriosito la pila di libri.

GABRIELE

E tu, che mi dici? Quanto ti fermi, dove vivi?

MARA

Bella domanda... dove mi porta il lavoro. Qui mi appoggio da mia zia, come ai tempi dell'università. La devi conoscere, è una grande... ha presentato lei il libro stasera...

GABRIELE

Carino. E chi lo ha scritto? Erode?

MARA

(seria)  
Veramente è mia sorella.

GABRIELE

(imbarazzato)  
Ah, no scusa, stavo solo... anzi complimenti.

MARA

(ride)  
Scemo, scherzavo! E comunque dovresti leggerlo. È molto interessante...

In quel momento parte MALE DI MIELE degli Afterhours.

MARA

... gli Afterhours! Vieni!

Mara trascina Gabriele al centro della sala dove stanno già ballando una dozzina di persone. Lei volteggia scatenata e sicura di sé. Lui, sgraziato, non crede ai propri occhi.

CUT TO

È passato altro tempo. La musica si è fatta lenta, i corpi si avvicinano e le labbra di Gabriele e Mara si serrano in un bacio appassionato.

MARA

Perché non ce ne andiamo in un posto un po' più tranquillo...?

GABRIELE

A casa mia stanotte c'è mio fratello...

18

INT. - NEGOZIO GABRIELE - NOTTE

18

Gabriele la conduce in un sala per la prova delle chitarre dove c'è un piccolo divano. I due iniziano a spogliarsi a vicenda, non senza un certo divertito imbarazzo. Si parlano sottovoce baciandosi.

MARA

Che strano... essere qui con te...

GABRIELE

Non ti piace? Vuoi che ci spostiamo nella sala percussioni?

Mara ride di gusto.

MARA

No... volevo dire che... un po' il sospetto di piacerti ce l'avevo...

GABRIELE

Beh, stavi con un mio amico...

Mara scuote la testa.

MARA

... lo so... però neanche tu mi lasciavi indifferente...

GABRIELE

... ah, sì? Ma in senso positivo o negativo?

Mara gli chiude la bocca con un bacio. Inizia a togliergli la camicia. Un bottone rimane impigliato nella manica da Mara, la quale si abbassa per staccarlo con i denti.

MARA

Ma tu sei tutto sudato...

GABRIELE

Scusa... è che... ho caldo. Tu no?

MARA

Veramente fa un po' freddo.

GABRIELE

Scusa... la tengo bassa per le  
chitarre acustiche (gesticola)...  
sennò si imbarcano...

Si interrompe, sempre più confuso e eccitato. Mara non capisce, ma non le importa.

MARA

... certo che è  
strano... ritrovarsi dopo tanti  
anni... tutti e due liberi...  
senza legami, famiglia...

Gabriele sorride, ammiccante.

GABRIELE

... beh, vediamo come va qui  
stasera...

MARA

Oddio no, per carità.

GABRIELE

(impacciato)  
... perché, non ti piacciono i  
bambini?

MARA

(rallenta)  
No, non è che non mi  
piacciono... (ironica) non li  
sopporto proprio! Ma dobbiamo  
parlarne adesso?

I due sono praticamente nudi. Gabriele ormai è praticamente in estasi, mentre Mara si blocca e lo scruta.

MARA

... ma tu non hai figli vero?

Lui la guarda ansimante.

GABRIELE

Figli...? Io? No.

I due si rituffano nel vortice della passione.

19

INT. - CASA GABRIELE - ALBA

19

La casa è bagnata dalla luce dell'alba. La porta d'ingresso si apre e quello che entra non è il solito Gabriele: è completamente scapigliato e il suo sguardo oscilla tra l'incanto e il torpore, come di chi ha passato una notte sublime e non smette di pensarci.

Entra nel bagno. Si specchia con un sorriso compiaciuto, fa un paio di torsioni con il collo, si sciacqua la faccia.

Improvvisamente, sul suo volto compare un'aria allarmata: un mini ippopotamo di plastica sembra fissarlo dalla mensola sotto lo specchio. Per alcuni istanti, gli sguardi dei due sembrano inchiodati in una gara a chi smette per primo. Poco per volta, il sorriso di Gabriele si trasforma in un'espressione corruciata. Finché con un solo movimento, volta l'ippopotamo e esce dal bagno.

20

INT. - NEGOZIO STRUMENTI - GIORNO

20

Mentre Gabriele scartabella pensieroso delle fatture, Chicco entra in negozio, tutto assorto nell'ascolto delle sue cuffie. Gabriele gli fa segno di togliersele. Chicco ci impiega qualche secondo a capire, poi esegue giudizioso.

CHICCO

Scusa il ritardo... adesso faccio l'inventario. Prometto.

GABRIELE

Sì, non c'è fretta.

Chicco annuisce e si rimette le cuffie. Gabriele spazientito, gli fa cenno di ascoltarlo.

CHICCO

Dimmi.

GABRIELE

Qual è per te la cosa più importante, quella alla quale non rinunceresti mai.

CHICCO

A parte le donne? La musica ovviamente.

GABRIELE

Ecco la musica e le ragazze. Bene. Se incontri la ragazza dei tuoi sogni, il tuo sogno erotico...

CHICCO

Maria. La mia tata.

GABRIELE

Adessoavrà sessant'anni! No, dico una ragazza che ti piace ora.

CHICCO

Piera. Quella che lavora al negozio di elettrodomestici all'angolo.

GABRIELE

Ok, allora, Piera viene da te e ti dice che vuole stare con te.

CHICCO

Impossibile. Le piacciono solo i brasiliani.

GABRIELE

Ok. Dei brasiliani le svaligiano il negozio e lei diventa razzista. Basta brasiliani. Esce con te. Amore totale, pazzesco. Ma c'è un problema. Odia la musica. Odio puro. Non vuole che tu la ascolti. Rinunceresti alla musica per lei?

CHICCO

Ma lei non odia la musica. Sta con Joao, un bonghista, brasiliano.

GABRIELE

Dài Chicco! È un gioco, un'ipotesi così per assurdo.

CHICCO

È innamoratissima.

GABRIELE

(sempre più spazientito)  
Scopre che Joao è il capo della banda che le ha svaligiato casa, è sconvolta, lo lascia! Si mette con te. E ti dice: "Chicco. Ti amo. Voglio stare con te. Però, smettila di ascoltare musica". Tu che fai?

CHICCO

Continuo a sentire musica di nascosto.

GABRIELE

Oh! Era ora. (pausa) Mi fa sempre bene parlare con te. Mi aiuta a capire come comportarmi. Se faccio il contrario di quello che faresti tu, so che non sbaglio. Grazie.

CHICCO  
Figurati. Tra un'ora c'è  
l'appuntamento.

GABRIELE  
Che appuntamento?

**20 A - INT. - STUDIO ANALISTA - GIORNO**

Uno studio sobrio, quasi spoglio. Seduto alla scrivania l'**ANALISTA** (50, vagamente depresso). Davanti a lui, su tre poltroncine, Gabriele, Chicco e un uomo sui 65 (**OSCAR**, di bell'aspetto, vestito casual, sguardo bonario).

ANALISTA  
Prima di tutto, vorrei che ognuno di voi mi spiegasse il motivo per cui siete qui. Il vero motivo.

Un lungo istante di impacciato silenzio. L'analista guarda Chicco, il quale al solito indossa le cuffie al collo.

ANALISTA  
Vuole cominciare lei? Perché è qui?

CHICCO  
... perché questa sarebbe la mia famiglia. E vorrei che Gabriele e papà si parlassero...

ANALISTA  
Ok. E lei Gabriele?

GABRIELE  
(secco)  
Io sono qui perchè me l'ha chiesto Chicco.

L'analista lo osserva, riflessivo.

ANALISTA  
Lei mi sembra piuttosto scettico.

GABRIELE  
Senta, io ho cominciato ad andare in terapia a 15 anni, quando quello (indica Oscar) è sparito lasciando me e mio fratello, che aveva tre anni, soli con mia madre. Cinque anni dopo sono andato in terapia quando nostra madre è morta. Poi ho cominciato a litigare con mia moglie: tre anni di terapia di coppia. Lei mi ha lasciato. Sei anni di terapia da padre separato. Ho fatto

(CONTINUA)

GABRIELE (SEGUE)  
 terapia da solo, di gruppo, da  
 seduto, da sdraiato, freudiana,  
 junghiana, lacaniana. Ora, a 45  
 anni, la terapia col mago me la  
 risparmio anche volentieri!

ANALISTA  
 Mi scusi, qui nessuno intende  
 proporre soluzioni magiche, io...

OSCAR  
 (forte accento inglese)  
 No, no si riferiva a me. Che per  
 inciso non sono un mago. Lo sa  
 benissimo, dice così solo per  
 irritarmi... (serio) ho lavorato  
 tutta la vita sulle navi come  
 intrattenitore... poliedrico...

ANALISTA  
 ... poliedrico...

OSCAR  
 ... musicista, ballerino,  
 illusionista...

ANALISTA  
 Interessante.

OSCAR  
 Dà le sue soddisfazioni.

ANALISTA  
 (a Gabriele)  
 Anche lei se non sbaglio faceva  
 il musicista?

GABRIELE  
 (spazientito)  
 Ma che c'entra?! Parliamo  
 piuttosto che è stato poliedrico  
 anche come padre... nove figli  
 sparsi per il mondo. Nove,  
 giusto?

OSCAR  
 (orgoglioso)  
 Otto maschi, e una femmina!  
 (indica Gabriele) È lui è l'unico  
 che mi odia... pensi che va in  
 giro a dire che sono morto.

GABRIELE  
 Ma che dici? (all'analista) Ma lo  
 sente? Come si fa a dar retta a  
 uno che è in Italia da 40... 50

(CONTINUA)

GABRIELE (SEGUE)  
 anni e... (imitando l'accento)  
 parla ancora così?!

OSCAR  
 Gabri...

GABRIELE  
 (a Chicco)  
 Digli di non chiamarmi Gabri.

OSCAR  
 Sono anni che cerco di costruire  
 un rapporto con te. Ma bisogna  
 essere in due. Quando sono venuto  
 alla tua laurea mi hai mandato  
 affanculo. Sono venuto al tuo  
 matrimonio, e mi hai mandato  
 affanculo! Quando è nata Sofia e  
 volevo vederla (all' analista)  
 Indovini cos'ha fatto?

ANALISTA  
 Non ho idea.

GABRIELE  
 L'ho mandato affanculo.

ANALISTA  
 Ah...

OSCAR  
 È l'unica nipote che non ho mai  
 conosciuto...

CHICCO  
 E dai Gabri, è pur sempre nostro  
 padre...

GABRIELE  
 Non il mio. E forse neanche il  
 tuo, visto che ti ho cresciuto  
 io. Comunque fai quel che vuoi.

Gabriele si dirige verso la porta.

CHICCO  
 Gabri.

GABRIELE  
 Che c'è?!

CHICCO  
 Eh... ci sarebbe... non mi hai  
 ancora versato l'ultimo  
 stipendio.

OSCAR

Io volevo fare un prelievo... ma  
il bancomat qui sotto era  
rotto...

Gabriele esasperato, tira fuori il portafoglio, mette dei soldi in mano all'analista e se ne va.

21

INT. - RISTORANTE - SERA

21

Luci basse, tavoli con candele, atmosfera raffinata e elegante, una ventina di clienti. Gabriele e Mara sono uno di fronte all'altro, impegnati in una conversazione intima.

MARA

... sì a Roma ci sono mia madre e quattro sorelle, io sono la più piccola... hanno un sacco di figli e... diciamo che dopo la morte di papà ci vediamo poco... e tu?

GABRIELE

Eh, anche il mio. Sì, e anche mia madre. Ho un fratello che lavora con me... e... insomma...

Beve un sorso di vino, inspira profondamente.

GABRIELE

Io... c'era una cosa che volevo dirti... molto delicata...

Mara lo guarda con crescente intensità.

GABRIELE

Innanzitutto, volevo dirti che da quando ti ho rivisto, non riesco a smettere di pensarti. Per questo voglio essere onesto...

MARA

Non è vero che hai divorziato.

GABRIELE

Cosa? No... certo che è vero. E che io ho...

Improvvisamente, il ristorante è invaso dal vociare di due bambini. Sebbene i tavoli del locale siano piuttosto distanziati, il diverbio tra i due **FRATELLINI** (5 e 7 anni) è tale da impedire a Gabriele di continuare. Ma mentre lui sorride incerto, Mara lancia un'occhiata infastidita verso il tavolo dei due, dove i genitori e altri amici parlottano, e solo ogni tanto richiamano blandamente i figli.

Mara sbuffa. Gabriele le prende una mano e le sorride.  
Mara si calma. Gli restituisce il sorriso.

MARA

... senti, anch'io voglio dirti qualcosa. Da dove comincio?

GABRIELE

Non so, basta che finisca bene...

Un istante di silenzio. Mara raccoglie le idee.

MARA

... vedi, in questi ultimi anni, da quando ho lasciato l'Italia... ho avuto molte storie, anche storie importanti, ma ora, da un po'... avevo scelto di stare da sola... e non mi pesa, sto bene così...

GABRIELE

(sornione)

Mi liquidi così?

MARA

(ridendo)

È stato breve ma intenso, dai non roviniamo tutto. (tornando seria)  
Le scelte che ho fatto... come quella di fare un certo tipo di lavoro, di viaggiare, di non avere figli... spaventano gli uomini, almeno la maggior parte. Oppure incontro uomini che la pensano come me e... si finisce col non incrociarsi e prima o poi perdersi. O l'annoiarsi, che è ancora peggio.

GABRIELE

C'è una terza categoria?

MARA

(annuisce emozionata)

Quella di chi riesce a farti ridere. Molto esclusiva.

GABRIELE

Allora non ho proprio speranza...

Mara sorride. Nel frattempo i due bambini scorrazzano per il locale giocando a nascondino. I genitori, sempre presi dalla conversazione, non li richiamano neanche più.

Mara è sempre più irritata.

MARA

E tu invece cosa volevi dirmi?

GABRIELE

(a disagio)

Io ho...

I due bambini riprendono a correre e schiamazzare. Mara, furiosa, chiama un **CAMERIERE** (30) con un cenno stizzito.

MARA

Perdonami, un attimo (al cameriere) scusi, è possibile che due adulti scelgono un locale come questo per passare una serata romantica e poi si ritrovino qualcuno che salta e urla per tutto il locale?

CAMERIERE

Sono desolato.... sa, sono bambini.

MARA

(impulsiva)

Ma questo non significa che sia lecito disturbare solo perché sono bambini!

In quel momento, il bimbo più piccolo va a nascondersi proprio sotto il loro tavolo. Mara è basita.

MARA

Cioè, le sembra normale questo?

Gabriele è spiazzato: più da che quello dice, è la reazione emotiva di Mara a disorientarlo. Così, mentre lei continua le sue rimostranze, Gabriele ficca la testa sotto il tavolo.

GABRIELE

(sussurra deciso)

Ti do cinque euro se torni al tuo tavolo!

Il bambino lo fissa perplesso.

GABRIELE

Ok, dieci! Però stai sempre seduto!

Il bambino scappa via, spaventato.

I genitori, finalmente rendendosi conto di quanto sta accadendo, richiamano i figli e li redarguiscono. La situazione si calma.

CAMERIERE

Guardi, mi scusi. Sono veramente dispiaciuto.

Mara si contiene.

MARA

E fa bene. Comunque, guardi io non ce l'ho con lei. Anzi... nemmeno con i bambini.

Mara guarda stizzita nella direzione dei genitori dei bimbi che però fanno finta di niente. Il cameriere si allontana. Gabriele la osserva disorientato. Mara fa un bel respiro.

MARA

Perdonami, è che certe situazioni mi mandano in tilt... si viene in determinati ristoranti proprio per non essere disturbati...

Si ricompone e torna a sorridere.

MARA

Allora... sei stato interrotto cento volte. Dicevi... tu hai...

Gabriele non sa bene da dove ripartire.

GABRIELE

Io ho... no, è che... ho veramente voglia di passare del tempo con te. Ero solo da un bel po' di tempo, solissimo proprio. E poi eccoti qua. Insomma è bellissimo.

Mara lo bacia teneramente.

22

INT. - CASA GABRIELE - GIORNO

22

Gabriele, sul divano, percorre con lo sguardo i disegni di Sofia, le fotografie di Sofia, i giochi di Sofia. Tutta la casa "racconta" Sofia. Finisce mesto sulla casetta di plastica che troneggia in mezzo alla stanza.

SOFIA (F.C.)

Cosa guardi?

Sofia è comparsa con Alfio in braccio.

GABRIELE

La casetta. Ormai sei grande, no?

SOFIA  
Sì, ma mi piace.

GABRIELE  
Ovvio. Ma non ti sembra che sia ora di... non so, regalarla a una bambina più piccola...?

SOFIA  
Perché? È la mia.

GABRIELE  
Va bene, amore, però... te l'abbiamo regalata quando avevi tre anni. Sei cresciuta, non trovi? Quello che voglio dire è che... occorre fare spazio, per fare entrare cose nuove.

SOFIA  
Io non voglio cose nuove.

Cerca di infilarsi con il peluche dentro la casina, ma è chiaramente troppo stretta per lei.

SOFIA  
Non sono troppo grande.. ci sto perfettamente, anche con Alfio! Guarda come sono comoda...

La bimba sporge la testa dalla finestrella.

SOFIA  
Prometti che non toccherai la casa.

GABRIELE  
(sospirando)  
Ok, te lo prometto. Ora esci di lì che ti devo portare da mamma.

23 SEQUENZA MONTAGGIO: INT. - CASA GABRIELE - GIORNO 23

Al ritmo di un brano allegro e veloce, Gabriele fotografa in ogni dettaglio il salotto.

CUT TO

Gabriele arriva in salotto con un capiente contenitore di plastica. Incomincia frenetico a metterci dentro tutti i giochi che trova. Dai più grandi ai più piccoli.

CUT TO

Gabriele si allontana dalla stanza con la casetta in plastica: il salotto è completamente "ripulito" dai giochi.

CUT TO

Stessa sorte per il bagno dove, uno alla volta, Gabriele toglie gli oggetti appartenenti alla figlia: spazzolino, dentifricio, beauty, profumi, smalti, ecc.

CUT TO

Anche la cucina è sottoposta al repulisti: disegni appesi con magneti sul frigorifero, bicchieri e piatti da bambini.

CUT TO

Gabriele depone nella stanza di Sofia un altro contenitore di plastica traboccante di foto e disegni. La stanza è un caos, ricolma di oggetti e scatole di plastica in ogni dove.

CUT TO

Gabriele unisce con un filo bianco i chiodi dei muri del salotto dove erano appesi i quadri e le fotografie di Sofia.

CUT TO

Esausto e solo in parte tranquillizzato, Gabriele osserva il lavoro appena terminato: i fili sulle pareti danno vita a un'improbabile opera astratta.

24

INT. - CASA GABRIELE - NOTTE

24

Gabriele, vestito con una certa eleganza, valuta il nuovo aspetto dell'appartamento: non vi è più traccia di Sofia. La tavola è pronta per due, al centro una bottiglia di vino.

Suona il citofono. Gabriele si assicura che tutto sia in ordine e nervosamente va ad aprire la porta.

Mara lo saluta con un un profondo bacio e entra con fare disinvolto nell'appartamento. Indossa un abito semplice e raffinato, perfetto su di lei, che incanta Gabriele. In mano tiene una grossa busta. Osserva silenziosa e curiosa la casa. Non fa commenti, ma è evidente il suo compiacimento. Gabriele la segue con una certa apprensione, come se fosse sottoposto a un esame. Mara osserva con interesse i fili che collegano i chiodi dove erano appesi i disegni di Sofia.

MARA

Curiosa... molto... minimal...  
l'hai fatto tu?

GABRIELE  
 (ironico)  
 Sì, mi ispiro allo stile  
 "post-pignoramento".

Mara sorride. Lui aggiunge sornione...

GABRIELE  
 È di un mio amico concettualista.

MARA  
 Da quanto sei divorziato?

GABRIELE  
 (interdetto)  
 Sette anni, perché?

MARA  
 Beh, manca. Un tocco...  
 femminile.

Gli porge la busta. Gabriele la prende, incuriosito.

GABRIELE  
 Io... non ho preso niente per  
 te...

Mara fa un cenno come a dire "non importa" e continua a guardarsi intorno. Gabriele apre la busta: contiene un ingrandimento della foto di lui che sbircia dietro la tenda. E la dedica: "Entra sempre così nella mia vita". Gabriele, raggiante, le afferra delicatamente e decisamente un braccio per baciarla.

25 INT. - CASA GABRIELE - MATTINO

25

Gabriele sta terminando la doccia, mentre Mara, con indosso l'accappatoio di lui, si sta lavando i denti. Il suo *beauty* è appoggiato sul bordo del lavandino.

MARA  
 È tardissimo, devo andare.

GABRIELE (F.C.)  
 Quando ci vediamo?

Gabriele esce dalla doccia, avvolto da un asciugamano.

MARA  
 Non saprei (facendo la  
 preziosa)... Stasera?

GABRIELE  
 Stasera non riesco... facciamo  
 domani?

Gabriele la cinge da dietro, lei si volta e lo bacia con la bocca piena di dentifricio.

MARA

Faremmo un sacco di soldi se ti  
brevettassimo come spazzolino.

Gabriele ride. Mara si volta di nuovo verso il lavabo.

MARA

E questo?

Il viso di Gabriele, in un attimo, si riempie di  
agitazione: si è accorto che Mara ha notato l'ippopotamo  
di plastica.

GABRIELE

... è... di Chicco. Mio fratello.

MARA

Ma non hai detto che ha  
trent'anni?

GABRIELE

Sì, ma li porta molto bene. Ne  
dimostra otto.

MARA

(ironica)

Ah, allora è meglio che non lo  
incontri... (seria) scherzo...  
prima o poi lo conoscerò, no?

Gabriele le risponde con un sorriso forzato.

26

INT. - CASA GABRIELE - GIORNO

26

Gabriele ha rimesso oggetti, disegni e giochi di Sofia  
nell'esatta posizione in cui erano prima. Ora, con l'aiuto  
delle foto che aveva scattato, con un gessetto sta  
rifacendo con meticolosa cura i disegni sulla  
parete-lavagna.

GABRIELE

... quindi se Mara capita in  
negozio, tu dille che non sai  
dove sono. E se c'è Sofia, con  
una scusa portala nel retro e  
tienila nascosta, capito?

Chicco, sdraiato sul divano, lo guarda con l'aria di chi  
sta facendo una sforzo di concentrazione.

CHICCO

... aspetta, e se tu sei in  
negozio con Mara e arriva Sofia,  
chi porto nel retro?

Ridacchia tra sé e sè.

GABRIELE

Smettila... la questione è molto seria!

CHICCO

(fingendosi serio)

Sì certo, scusami... senti, il campanile lì sulla destra, ti è venuto leggermente a sghimbescio...

Gabriele fa per mandarlo a quel paese. Il suono del cellulare lo fa sussultare. È tesissimo.

GABRIELE

Sì, pronto. (la voce alterata di Adriana) Oh, porca miseria, Sofia!

27

EST. - STRADA SCUOLA MUSICA - GIORNO

27

Decisamente irritata, Sofia è seduta sul parapetto della scuola in compagnia di un professore, un segaligno 45enne.

L'auto di Gabriele arriva a tutta velocità e frena di fronte ai due. Gabriele esce trafelato e mortificato.

La figlia volta la testa dall'altra parte.

28

EST. - BUNGEE JUMPING/DROP ZONE - GIORNO

28

Sul bordo di un ponte, un uomo sta finendo di imbracarsi a una lunga corda elastica aiutato da un paio di addetti.

GABRIELE (F.C.)

Perché quella faccia?

Gabriele e Sofia stanno osservando la scena seduti in un baretto poco distante. La bimba, perplessa, prende un sorso da una cannuccia infilata in un enorme bicchiere di carta.

SOFIA

Perché mi hai portato qui?

GABRIELE

Perché sono mesi che mi parli che vuoi fare il bungee jumping...

SOFIA

Sono mesi che mi dici che non mi avresti mai permesso di buttarmi.

GABRIELE

Ho cambiato idea.

SOFIA  
Mi devi dire qualcosa?

GABRIELE  
(impacciato)  
Perchè?

SOFIA  
I genitori fanno queste cose  
quando devono dare le brutte  
notizie. Mamma mi ha portato a  
Gardaland per dirmi che era  
incinta.

GABRIELE  
(ridacchiando)  
Tranquilla. Non sono incinta.

L'uomo, terminata l'imbracatura, sale sul parapetto. La  
bambina fissa il padre.

SOFIA  
Ho pensato una cosa.

GABRIELE  
Cosa?

SOFIA  
Che dovrei stare più da te.

GABRIELE  
(preoccupato)  
Perché?

SOFIA  
Quei due sono tutti presi dal  
bambino che deve arrivare, e io e  
la mamma litighiamo sempre.

GABRIELE  
La mamma è solo un po' stanca.

SOFIA  
Appunto.

GABRIELE  
Ma stai già con me  
metà settimana!

SOFIA  
Se ti pesa tanto non vengo, eh?

GABRIELE  
Lo sai che non è così. Però è  
normale che nei giorni in cui non  
ci sei, io ho da fare delle cose.

SOFIA

Che cose?

GABRIELE

Beh... lavoretti in casa...  
 stiro, mi riposo un pochino.  
 Magari vedo un amico... mi prendo  
 qualche momento per me. È  
 normale.

L'uomo si tuffa giù dal ponte con urlo animalesco.  
 Gabriele trasale inorridito. Sofia non ha smesso di  
 fissarlo seria.

SOFIA

Hai una fidanzata?

GABRIELE

(sorpreso)

Che fidanzata?

SOFIA

... il papà di Roberto, quando si  
 è fidanzato, per dirglielo l'ha  
 portato a Disneyland...

GABRIELE

Beh, non sono il papà di Roberto.

SOFIA

No, tu sei molto più turchio.

GABRIELE

Non sto cercando di corromperti!  
 Va tutto bene, Sofia. Lo sai che  
 sei la cosa più importante per  
 me. Farei di tutto per farti  
 felice.

Sofia si rasserena. Sposta lo sguardo verso il ponte con  
 aria maliziosa. Gabriele la guarda preoccupato.

29

EST. - BUNGEE JUMPING/PONTE/DROP ZONE - GIORNO

29

Gli addetti stanno finendo di fissare i ganci che  
 imbracano saldamente Sofia e Gabriele. Mentre la figlia è  
 eccitata, il padre fissa angosciato il salto.

CUT TO

I due si gettano nel vuoto: l'urlo allegro di Sofia,  
 quello terrorizzato di Gabriele.

CUT TO

Al fondo della valle in cui si sono gettati, gli addetti si iniziano a liberarli dall'imbracatura. Sofia ride euforica, mentre Gabriele non sembra dar segni di sè. Un **addetto** si avvicina preoccupato, poi si volta verso il collega.

ADDETTO BUNGEE JUMPING  
... questo è svenuto.

Gabriele ha perso i sensi.

30 INT. - CASA GABRIELE - GIORNO

30

La casa ha di nuovo assunto l'aspetto childfree.

Una chiave gira nella serratura dell'ingresso. Entra una donna semplice ma curata (**AGATA**, 50). Chiude la porta, ma non appena getta uno sguardo alla casa si ferma confusa.

Esce, rientra, stessa reazione.

AGATA  
(con un filo di voce)  
O matko boska...!

CUT TO

Gabriele, che è nella stanza di Sofia intento a sistemare i giochi, impreca tra sé.

GABRIELE  
(sottovoce)  
Oddio, Agata... è venerdì! Merda!

Si dirige verso il salone alzando la voce.

GABRIELE  
Agata! Sono qui.

AGATA  
(accento dell'est)  
Ma Gabriele che successo? Venuti i ladri?

GABRIELE  
(ridacchia rassicurante)  
No, no, nessun ladro, no...

AGATA  
(si mette le mani sulla bocca)  
Oh Signore mio, ufficiale giudiziario, pignoramento.

GABRIELE  
(annuendo con il capo)  
Ecco, Agata... che dire, è un periodo difficile. Il negozio che  
(CONTINUA)

GABRIELE (SEGUE)  
 non va, i debiti... sì insomma,  
 non sapevo come dirtelo, ma per  
 un po' dobbiamo sospendere.

AGATA  
 Certo, certo. Ma io posso venire  
 a dare mano e poi mi dà soldi  
 quando ce li ha. Non c'è  
 problema. Lei è stato sempre  
 tanto gentile con me.

GABRIELE  
 No, no per carità il lavoro è  
 lavoro.

AGATA  
 Davvero, io vengo, anche per  
 Sofia.

GABRIELE  
 No, veramente, preferisco così. È  
 una questione d'orgoglio.

AGATA  
 No, no, orgoglio. Tu faresti lo  
 stesso con me.

GABRIELE  
 No, francamente no.

AGATA  
 Io vengo.

GABRIELE  
 No!

AGATA  
 Sì, non c'è problema.

GABRIELE  
 E checavolo! ti dico di no! Se è  
 no, è no!

Agata mette su una faccia stupita e sofferente.

GABRIELE  
 No, non fare così... davvero,  
 magari andiamo a mangiare una  
 pizza, così ci vediamo lo stesso.  
 Ci offri una pizza, un aperitivo.  
 Grazie, grazie, Agata.

Gabriele la invita ad uscire con gentilezza ma anche  
 decisione. Chiude la porta alle sue spalle e quasi sviene  
 accasciandosi sui talloni.

31 EST. - CASA ADRIANA - GIORNO

31

La villetta è in una zona residenziale, moderna ma senza grandi pretese. In giardino, Max sta allestendo un barbecue. Nel patio, Gabriele e Adriana chiacchierano, lei seduta su un dondolo, lui scomodo su una sedia, a dondolo pure questa.

GABRIELE

... insomma, vorrebbe che tu le stessi più vicina, capisci?

ADRIANA

È normale che Sofia sia un pò scombussolata. Ma ti assicuro che trascorriamo molto tempo insieme.

GABRIELE

... comunque, per me non è proprio il periodo giusto... anzi, avrei bisogno di un po' più di tempo per me. Almeno nei weekend.

ADRIANA

Beh, se hai bisogno di tempo... ci mancherebbe, io posso aspettare a partorire... ci chiami tu quando sei pronto.

MAX (F.C.)

Per me non c'è problema... lei come si chiama?

Max guarda Gabriele con una smorfia furba.

GABRIELE

Perchè non vai a rompere qualche mattone con la testa, e ci lasci parlare? Grazie.

ADRIANA

Lei come si chiama?

GABRIELE

Io... (cedendo) non ha importanza come si chiama.

ADRIANA

Allora è vero!

GABRIELE

Ti prego non dir niente a Sofia, non sa nulla. È stato... da poco... nn colpo di fulmine.

ADRIANA

Ah, ecco. L'ha colpita un fulmine. Comunque dovresti dirlo a Sofia.

GABRIELE

Sì... poi. Insomma, vediamo... è una che vive all'estero... non so neanche quanto durerà. È inutile che glielo dica ora...

ADRIANA

Guarda, tenerla di più con noi, adesso, è improponibile.

GABRIELE

Max era d'accordo...

MAX (F.C.)

Ruffiano!

ADRIANA

Max su questo conta quanto te. Niente. Decidiamo io e (guardandosi la pancia) Tito. Vero Tito? (si ammorbida) Poi quando nasce ci regoliamo.

Gabriele, un po' preoccupato, annuisce.

32

SEQUENZA MONTAGGIO - AMBIENTI VARI

32

Al ritmo di una musica allegra, Gabriele sta mostrando a Mara un accordo. Lei prova a eseguirlo, ma sopraffatta dal troppo ridere continua a sbagliare. Lui finge di offendersi.

CUT TO

Con l'aiuto delle foto Gabriele sta rimettendo a posto la casa in versione "Sofia".

CUT TO

Sofia cerca svogliatamente di portare avanti un compito di inglese. Gabriele cerca pazientemente di aiutarla.

CUT TO

Con l'aiuto delle foto Gabriele sta rimettendo a posto la casa in versione "Mara".

CUT TO

Gabriele e Sofia vanno in bici sul lungomare della città.

CUT TO

Sullo stesso lungomare, Mara sta dando lezioni di fotografia a Gabriele. Lui l'ascolta a metà tra il diligente e l'imbambolato. Lei se ne avvede e lo invita a concentrarsi.

CUT TO

Ancora una volta, Gabriele ripristina la versione "Sofia".

CUT TO

Gabriele e Sofia entrano in casa. La bimba si accorge che uno dei suoi quadretti è fuori posto. Interroga con lo sguardo il padre, il quale fa spallucce e si affretta a rimetterlo in posizione.

CUT TO

Inquadrati dal fondo del letto, Gabriele e Mara stanno facendo l'amore, divertendosi sotto il piumone che si muove magmatico fino a oscurare la mdp.

CUT TO

Il piumone ricade sul letto, ma sotto non c'è più Mara: è stata Sofia a sollevarlo per coricarsi vicino al padre, intento a leggere.

33

INT. - CASA GABRIELE - GIORNO

33

Gabriele sta preparando la colazione. Nell'aria, un malinconico accordo di chitarra ripetuto in continuazione.

GABRIELE  
Sofia! È pronto...

Nessuna risposta, solo l'accordo reiterato.

Gabriele va in salotto dove trova Sofia, di spalle, seduta sul divano, intenta a pizzicare mestamente le corde.

GABRIELE  
Cos'è 'sta mosceria?

Sofia si volta verso di lui, continuando a suonare. Sulle labbra ha un rossetto rosso fuoco.

GABRIELE  
Ma che ti sei truccata?

SOFIA  
Non ti sfugge nulla.

GABRIELE  
Te l'ha dato mamma?

La bimba smette di suonare, cupa. Tira fuori di tasca un rossetto. Abbassa il capo.

SOFIA  
No. L'ho trovato in bagno.

Gabriele è senza parole. Le si va a sedere accanto.

GABRIELE  
Ascoltami...

Sofia non alza lo sguardo.

GABRIELE  
Io... non so se sono un buon  
padre o no. Però, di una cosa  
sono sicuro. Ti ho insegnato che  
non bisogna giudicare gli altri,  
senza sapere quel che gli sta  
realmente accadendo. Senza  
cercare di capire i loro  
sentimenti.

Sofia finalmente alza lo sguardo. Gabriele le prende di  
mano il rossetto e prosegue sullo stesso tono serio.

GABRIELE  
Chicco sta cambiando. Forse è  
solo un momento. Non credo che  
sia trans... ma evidentemente,  
qualcosa...

Un attimo di silenzio.

SOFIA  
Tu pensi che io sia stupida?

GABRIELE  
No.

SOFIA  
... sei fidanzato con questa?

Un impacciato silenzio. Gabriele non sa dove guardare.

GABRIELE  
... io... che significa essere  
fidanzati...?

SOFIA  
Vi baciate?

GABRIELE  
Beh, tutti si baciano. È normale.

SOFIA  
Con la lingua?

GABRIELE

Sì. Ma non spesso.

SOFIA

Allora siete fidanzati... e tu non mi dici nulla. Non me ne parli.

GABRIELE

Ci siamo appena conosciuti. E poi ora ne stiamo parlando.

La bimba si sforza di non scoppiare a piangere.

SOFIA

Perché... ti vergogni di presentarmela? Ti vergogni di me?!

GABRIELE

(arrancando)

... ma tu sei la cosa di cui vado più fiero al mondo, Sofy...

SOFIA

Allora ti vergogni di lei. È brutta? Le puzza l'alito?

GABRIELE

(sempre più in affanno)

Ma no... cosa dici... senti, è una cosa iniziata da poco, te l'ho detto e ... tu sei già turbata per l'arrivo del fratellino...

SOFIA

Dacci un taglio.

GABRIELE

Ok, poi... ecco... c'è un altro aspetto (ridendo nervosamente), a lei non... non le piacciono molto i bambini.

SOFIA

(non capendo)

In che senso?

GABRIELE

(cerca le parole)

Nel senso che... sai cos'è una fobia?

SOFIA

Certo. (pausa) No, non lo so. Cos'è?

GABRIELE

È quando una cosa ti fa star male, e non vuoi averla vicino. Come te con i ragni...

SOFIA

(alterata e quasi in lacrime)

Beh, grazie del paragone! E tu ti sei messo con una così?!?

GABRIELE

Sì... no... in realtà l'ho scoperto dopo. Da poco, pochissimo.

SOFIA

(fulminandolo con lo sguardo)

Quindi fammi capire, non le hai detto che hai una figlia, vero?

GABRIELE

Eh... no, non proprio... non ancora.

Sofia inizia a piangere con un misto di rabbia e dispiacere. Gabriele è sempre più mortificato.

GABRIELE

Ma guarda è una cosa che sto chiudendo... insomma, me ne libero. Tranquilla, amore mio...

Sofia lo fissa con un misto di rabbia e ansia.

SOFIA

Sta zitto. Portami da mamma!

34

INT. - OSPEDALE / REPARTO PEDIATRICO - GIORNO

34

Beppe, col camice indosso, e Gabriele stanno camminando nel corridoio di un reparto pediatrico di un ospedale.

GABRIELE

Sofia mi odia. È una settimana che non mi parla.

BEPPE

Ti odia! Che paroloni! Il tuo è il tipico panico da padre separato. Tommaso una volta non mi ha parlato per due mesi!

GABRIELE

Perché?

BEPPE

Ma non lo so! Probabilmente  
perché sono suo padre...

GABRIELE

... sto veramente male.

BEPPE

Tu non sai cos'è star male. Vuoi  
che ti racconti la mia giornata?

GABRIELE

No.

BEPPE

Mi sono alzato alle tre, perchè  
Giuseppe aveva la tosse. Tanta  
tosse? No. Ma noi abbiamo la  
radiolina. Giulia non dorme senza  
quella cavolo di radiolina che  
amplifica pure le puzzette! Non  
ho più preso sonno. Poi ho  
portato Tommaso a scuola. Poi  
sono passato a casa, ho cambiato  
due volte Giuseppe che aveva  
scagazzato ovunque e l'ho portato  
all'asilo, dove entra mezz'ora  
prima. Perchè entra mezz'ora  
prima? Non lo so. Non l'ho mai  
saputo! Io eseguo. E ora sono  
qui, dove per otto ore vedrò una  
sfilza di nani che mi odiano come  
il loro peggior nemico!

GABRIELE

(imitando Beppe)

Eh, odiano, che paroloni...

BEPPE

Tu sai cosa darei per essere al  
tuo posto, con una donna giovane,  
indipendente... bona... che mi fa  
far l'amore in una casa vuota,  
dove posso urlare?!

GABRIELE

Ma piantala. Che senza Giulia e i  
ragazzi moriresti.

BEPPE

È questo che desidero: la morte!  
Che venga con il suo lungo  
mantello e finalmente mi faccia  
dormire... per l'eternità!

Gabriele si blocca di colpo: qualcosa di fronte a lui lo  
ha letteralmente congelato. Beppe se ne accorge e fa  
convergere lo sguardo nella medesima direzione.

BEPPE

È un volontario... piace molto ai bambini.

Al di là della vetrata che si affaccia su un piccolo spazio giochi, c'è Oscar che sta intrattenendo alcuni bambini e i loro genitori con dei giochi di prestigio.

BEPPE (F.C.)

Gli ho chiesto se poteva vestirsi da clown, ma lui mi ha sfilato una carta da dietro l'orecchio con scritto su "col cazzo"...

Gabriele non riesce a distogliere lo sguardo.

BEPPE

Vado che ho una visita. Fatti vivo.

Gabriele annuisce, segue con lo sguardo Beppe che si allontana, poi torna a guardare verso la ludoteca.

Adesso anche Oscar lo sta fissando con aria tesa. Tanto che rischia di ingarbugliarsi con il mazzo di carte che ha in mano. Poi riesce a recuperare la situazione e finisce il numero tra lo stupore e i sorrisi dei bambini...

35

INT. - OSPEDALE / SPAZIO GIOCHI - GIORNO

35

Mentre bambini e genitori si intrattengono a giocare nello stanzone, Gabriele si avvicina al padre che sta riponendo i suoi "arnesi" in una valigetta. Vedendo il figlio, Oscar lo guarda con un velo di apprensione.

OSCAR

Che ci fai qui? È successo qualcosa a Sofia?

GABRIELE

No. Un mio amico lavora qui. E tu?

OSCAR

Mi tengo in esercizio... volontariato eh... Se vuoi posso anche fare qualcosa per Sofia. Quand'è il suo compleanno?

GABRIELE

Tre giorni dopo il mio. Il 23 di...

Si interrompe lasciando che Oscar prosegua.

OSCAR

Ah... sì...

GABRIELE

Il 23 di...?

OSCAR

... sì ecco, oppure a Natale!

Gabriele scuote la testa amaro. Intanto una madre si avvicina per ringraziare Oscar.

OSCAR

Grazie a lei! Intanto le lascio questo.

Le passa una mano dietro l'orecchio e tira fuori un biglietto da visita.

OSCAR

Se ha bisogno per feste e festini... Prezzi modici.

La mamma sorride e se ne va. Gabriele fissa il padre.

GABRIELE

Allora è vero che non riparti?

OSCAR

Ti sembrerà strano, ma non ci penso proprio. Sono stanco di girare. E poi... vorrei riallacciare un po' i rapporti con voi, lo sai...

GABRIELE

(duro)

Siamo sempre stati qui.

Gabriele si allontana sotto lo sguardo stanco del padre.

36

INT. - CASA GABRIELE - NOTTE

36

Sullo schermo di un computer scorrono le immagini del lussuoso Grand Hotel Wellness Fontedura, un'oasi di benessere a 5 stelle, con tanto di terme e bosco privato.

MARA (F.C.)

È un posto fantastico.

Mentre Gabriele sta versando del vino, Mara sta mostrando il sito dell'hotel a Chicco.

CHICCO

Potrei andarci con Barbara...

GABRIELE

E chi è?

CHICCO

Una...

Gabriele prende atto senza convinzione.

MARA

(a Chicco)

Guarda, si possono fare  
passeggiate con i cavalli...

CHICCO

Figata. (al fratello) Dovresti  
portarci Sof...

Chicco si blocca. Gabriele lo fulmina con lo sguardo.

MARA

Chi?

CHICCO

Sof...

GABRIELE

Sofocle.

MARA

E chi è?

Gabriele si avvicina a Chicco e, non visto da Mara, gli  
molla uno scappellotto in testa.

GABRIELE

... un nostro amico greco che fa  
ippoterapia, una persona  
tenerissima...

MARA

Beh, magari non lo portiamo  
stavolta... che dici se prenoto  
per il ponte dopo il matrimonio  
di Bea?

Gabriele, per celare la sorpresa, inizia a preparare la  
tavola, disponendo piatti e bicchieri per due.

GABRIELE

Noi due? Bellissima idea...

CHICCO

È uno di quei posti anti-bambini?

MARA

(divertita)

Childfree. Niente anti.

CHICCO  
Non credo che mi piacerebbe.

MARA  
Perchè?

CHICCO  
Al ristorante prendo sempre il  
menù bambini, e mi sa che lì non  
ce l'hanno.

Mara ride di gusto, mentre Chicco osserva l'aria seccata  
di Gabriele. E capisce: è il momento di levar le tende.

CHICCO  
Io vado... buon sushi!

Saluta con un bacio Mara e si allontana.

37

INT. - ANDRONE PALAZZO GABRIELE - NOTTE

37

Con le cuffie in testa, Chicco arriva nell'androne e si  
arresta, sgomento: all'ingresso c'è Sofia che si sta  
congedando da Max. La bambina ha con sé un borsone.

Chicco esita, indeciso sul da farsi. Poi, vedendo che dopo  
aver salutato Max Sofia sta per suonare il citofono, la  
anticipa. Apre il portone a metà e si ferma sulla soglia.

CHICCO  
Che fai...?

SOFIA  
Abito qui, no?

CHICCO  
Vuoi venire a mangiare qualcosa  
con me?

SOFIA  
(pensandoci su)  
Mmmmh... no.

CHICCO  
Ti prego! Non voglio mangiare da  
solo! Mi sento solissimo!

SOFIA  
E allora torna su e mangiamo con  
papà.

CHICCO  
No. Ha preso il sushi, non mi  
piace il sushi.

SOFIA

Il sushi? Da paura! Ti saluto.

Mentre Sofia si eclissa all'interno del palazzo, Chicco si precipita al citofono.

38 INT. - CASA GABRIELE - NOTTE 38

Il suono del citofono. Gabriele risponde. Sbianca.

MARA (F.C.)

È il sushi?

GABRIELE

Sì! vado giù!

39 SEQUENZA MONTAGGIO: INT. - PALAZZO GABRIELE - NOTTE 39

Gabriele si precipita fuori dal suo appartamento.

CUT TO

Sofia si avvicina all'ascensore a piano terra.

CUT TO

Gabriele chiama l'ascensore al suo piano.

CUT TO

Sofia fa per chiamare l'ascensore, ma qualcuno l'ha preso. Delusa, la bimba esita, poi decide di salire le scale.

CUT TO

Gabriele arriva stravolto nell'androne: c'è solo Chicco, imbambolato. Gli chiede con un cenno dove sia finita Sofia.

CUT TO

Gabriele imbocca le scale a quattro gradini alla volta.

40 INT. - PIANEROTTOLO/ CASA GABRIELE - NOTTE 40

Gabriele, senza fiato e con il cuore in gola, arriva con un ultimo balzo sul pianerottolo. Ciò che vede lo fa rimanere di sasso: Sofia è di fronte alla porta aperta con Mara che la sta fissando. Né una, né l'altra si voltano a guardarlo.

MARA

... ti sei persa? Hai sbagliato piano?

Sofia la scruta dal basso in alto con aria corruciata.

Alle sue spalle, Gabriele abbassa il capo, in attesa del peggio, come un condannato davanti al plotone di esecuzione.

SOFIA

No. Non mi sono sbagliata. E tu?

MARA

(sorride un po'  
nervosamente)

Beh, spero proprio di no...

Mara è allibita. La bambina supera la soglia di casa iniziando a guardarsi intorno perplessa.

Mara guarda con aria interrogativa Gabriele, che segue le due senza sapere bene che dire o che fare.

SOFIA

Hai cambiato l'arredamento? Fa schifo così.

GABRIELE

(a Mara, affranto)

Guarda, posso spiegarti tutto. Lei è Sofia...

SOFIA

(interrompendolo secca)

... sua sorella.

Gabriele sgrana gli occhi, sconvolto. Mara ancor più. Lo guarda frastornata.

Per un attimo, Gabriele ha un lieve mancamento. Si sorregge alla parete portandosi la mano alla fronte.

GABRIELE

(con voce flebile)

... scusate... non mi sento molto bene... ho caldo...

Mara cerca di raccapezzarsi, ma anche lei è piuttosto confusa, e anche un po' irritata.

MARA

Ah... non sapevo avessi una sorella. Ma stai male? Mettiti seduto... vuoi dell'acqua?

Gabriele arranca un po' verso il divano con la salivazione azzerata. Sofia gli si avvicina.

SOFIA

Non le hai detto di me?

Gabriele fa segno a Mara di gradire l'acqua. Mara annuisce e si dirige in cucina. Sofia lo fissa con faccia truce.

GABRIELE  
(sottovoce)  
Sofia, ma che fai...

Per un istante, la bambina sembra sul punto di piangere, come pentita di quello che ha fatto.

SOFIA  
Volevo vederla...

GABRIELE  
Sì, ma così...

SOFIA  
Preferivi che le dicessi la verità? (di nuovo rigida) Hai detto che te ne liberavi.

Gabriele implora Sofia di parlare sottovoce.

GABRIELE  
Certo tesoro, dammi... due settimane!

SOFIA  
Non chiedermi di essere gentile con lei.

Gabriele è senza parole. Mara sta tornando con l'acqua quando suona il citofono.

Gabriele ha un sussulto e caccia un urlo.

MARA  
(ironica)  
Altri parenti in arrivo?

Sofia va a rispondere con il fare di chi è di casa.

SOFIA  
È il sushi.

41 INT. - CASA GABRIELE - NOTTE

41

I tre sono a tavola, l'atmosfera è decisamente tesa. Sotto lo sguardo preoccupato del padre, Sofia sta raccontando...

SOFIA  
... nostro padre è una specie di pazzo. Ha figli in mezzo mondo. Nove.

MARA  
(a Gabriele)  
Ma non mi avevi detto che era morto?

GABRIELE

Lo è. Metaforicamente diciamo.

SOFIA

(indicando Gabriele)

Lui è il più vecchio e io la più piccola.

MARA

E quanti anni aveva quando ti ha avuto?

SOFIA

Boh. 100?

GABRIELE

(a Mara)

65.

SOFIA

È una specie di mago. È bravissimo a far sparire (si guarda intorno) quadri, giocattoli, bambini... di tutto.

Mara è decisamente stranita. Gabriele ridacchia impacciato.

GABRIELE

Di sicuro è un personaggio!

SOFIA

È come una grande coniglio... gli piace fare figli e poi lasciarli. Io ora sto con mia mamma, che però è incinta e poverina non può muoversi, sta sempre a letto!

MARA

Incinta di tuo papà?

SOFIA

No, di un altro. Il mio insegnante di Judo.

Mara è sempre più allibita.

SOFIA

Per me è dura stare a casa in questo periodo. Per fortuna il mio fratellone mi ha detto di venire a stare qui qualche giorno!

Gabriele cade dal pero.

GABRIELE

(a Mara)

... sì, c'era questa ipotesi...

Mara scuote la testa, stordita. Poi allunga la mano verso l'ultimo pezzo di sushi. Sofia fa altrettanto per anticiparla. Si mette il pezzo in bocca, con aria di sfida. E con faccia schifata lo sputa.

SOFIA

Che schifo! C'è su un chilo di wasabi... (dà a Mara il pezzo appena sputato) Lo vuoi tu?

Mara con un sorriso forzato fa cenno di no. Gabriele la guarda abbozzando un sorriso e si alza.

42

INT. - CASA GABRIELE / PIANEROTTOLO - NOTTE

42

Gabriele e Mara sono in attesa dell'ascensore.

GABRIELE

... sei sicura che non vuoi che ti accompagni?

Mara fa garbatamente segno di no.

GABRIELE

Mi dispiace... non sapevo che arrivasse così... all'improvviso...

MARA

Non preoccuparti... hai detto che resta qui al massimo due settimane, giusto? Vuol dire che in questo periodo ci vedremo altrove.

I due restano per un attimo a scrutarsi, indecisi sul da farsi. Ma è evidente il dispiacere e l'attrazione.

MARA

Deve essere strano avere una sorella così piccola... potrebbe essere tua figlia.

Gabriele non sa che dire. L'arrivo dell'ascensore lo toglie dallo stallo.

GABRIELE

(con eccessivo entusiasmo)  
Eccolo! È arrivato, perfetto!

MARA

(stupita e divertita)  
Sì, di solito se lo chiami arriva...

GABRIELE

Allora... ci sentiamo domani...

Avvicina la bocca all'orecchio di Mara.

GABRIELE

... perdonami... una, due  
settimane... io non ti voglio ...

Farfuglia qualcosa. Si ferma, rendendosi conto di essersi inerpicato su per una china pericolosa. Mara gli chiude la bocca con un bacio appassionato. Poi, senza ulteriori convenevoli, si allontana.

Gabriele ritorna sui suoi passi, chiude la porta, si volta e sobbalza per lo spavento: Sofia lo sta fissando, in piedi, ad un paio di metri da lui. Stava origliando.

SOFIA

Ma tu sei sicuro che questa la  
vuoi lasciare?

Gabriele mormora un sì forzato. Sofia si incammina verso camera sua.

43 SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO: INT.- STUDIO BEPPE - GIORNO 43

Beppe, è seduto alla scrivania con il braccio in uno sfigmomanometro.

BEPPE

... e così ora, tu e tua figlia  
siete fratelli...

44 SEQUENZA MONTAGGIO ALTERNATO: EST. - LUNGOMARE - GIORNO 44

Mara e Beatrice fanno jogging sul lungomare.

BEATRICE

(stupita e divertita)  
Una sorella di 9 anni? In casa  
con te?!

CUT TO

Di fronte a Beppe, Gabriele di umore tetro annuisce.

CUT TO

Sempre correndo, Mara scrolla le spalle.

MARA

Capito?! Ma poi una rompiscatole  
assurda!

BEATRICE  
 (ironica)  
 Bella gara...

Mara sogghigna più divertita che risentita.

CUT TO

Beppe alza gli occhi al cielo.

GABRIELE  
 E non basta. Ho promesso a  
 entrambe che in due settimane mi  
 libererò dell'altra.

CUT TO

Beatrice ascolta perplessa.

MARA  
 Comunque è la sorella, mica la  
 figlia... poi si tratta di due  
 settimane, non ci devo andare a  
 vivere insieme! (prende fiato)  
 Certo che non sembrano proprio  
 fratelli. Completamente diversi,  
 lui così accogliente...

CUT TO

Gabriele ora è inespessivo, come in trance.

GABRIELE  
 Mi sento una merda.

CUT TO

Beatrice stuzzica l'amica.

BEATRICE  
 Che ne sai, magari è la volta che  
 cambi idea sui bambini...

Mara ironizza categorica.

MARA  
 Sì, magari apro pure un asilo  
 nido.

CUT TO

Beppe si sfilava lo stetoscopio e osserva preoccupato il  
 risultato sul display: 150 su 100.

BEPPE  
 Comunque è strana 'sta cosa di  
 Mara. Forse ha subito un trauma.  
 A tutti piacciono i bambini.

Gabriele replica stizzito.

GABRIELE

Ma se non li sopporti! Ti lamenti  
sempre!

Beppe si alza e infila lo sfigmomanometro a Gabriele, il  
quale, troppo preso dai suoi casini, lascia fare.

BEPPE

Secondo te se non li  
sopportassi farei questo  
mestiere? Sono...(ispirato) la  
mia benzina!

GABRIELE

A chi lo dici... un attimo e  
prende fuoco tutto.

Gabriele si dimena in preda all'angoscia.

BEPPE

Non agitarti che ti sale..

GABRIELE

(ignorandolo)  
E come faccio? Sofia è la mia  
vita... però Mara... ho  
completamente perso la testa...

CUT TO

Le due si sono fermate a rifiatare. Beatrice scuote il  
capo.

BEATRICE

... mi sembra di capire che stai  
perdendo la testa...

Mara la guarda di traverso schermendosi con un sorrisino.

CUT TO

Beppe mostra a Gabriele i suoi valori: 60 su 100.

BEPPE

Stai un fiore. Sono io quello  
a rischio coronarico... smetti  
di lamentarti, pensa a un sistema  
per farle andare d'accordo.

GABRIELE

Tipo?

BEPPE

Trova qualcosa che piaccia ad  
entrambe.

Un centinaio di invitati balla nel giardino della villa in cui si sta tenendo la festa per il matrimonio di Bea. Alla consolle un dj di colore. Al centro del gruppo si distingue un'euforica sposa mentre si dimena con il marito.

Mara e Gabriele si aggirano in compagnia di zia Rachele. Molti ospiti, alla vista di Mara, si fermano per salutarla, come si fa con chi non si vede da tempo. Baci, abbracci, domande di rito. Un'amica sui 40 la squadra divertita...

**AMICA 1**

... come stai!? (guardando Gabriele). Tuo marito...?

L'espressione divertita di Mara che scuote la testa.

CUT TO

È la volta di un altro coetaneo, un panciuto stempiato.

**AMICO 1**

... e i figli? Ancora niente?

Vedendo il fastidio della nipote, Zia Rachele si intromette accennando all'addome dell'uomo.

**ZIA RACHELE**

Vedo che tu non hai perso tempo... a che mese sei?

L'amico ride impacciato, mentre Mara si allontana con un sorriso di circostanza. Gabriele la segue divertito.

**GABRIELE**

Sempre forte tua zia... dai non prendertela, son frasi fatte...

**MARA**

Dici così perché sei un uomo, a voi mica vi martellano con certe domande. (esasperata) È possibile che ogni volta che vengo in Italia la maggior parte delle persone mi chiede (voce stridula) "sei sposata? Hai figli? Che cosa aspetti?"

**AMICA 2 (F.C.)**

Mara, quanto tempo!

Mara si volta e fronteggia un'altra coetanea. Si salutano.

AMICA 2

Sei sempre splendida! Che fai  
nella vita? Hai figli?

Mara per un attimo sembra sul punto di esplodere. Poi si  
contiene e replica serafica...

MARA

(annuendo)

Uno. L'ho lasciato con la guardia  
del corpo in albergo...

L'amica ascolta sconcertata. Mara le si avvicina come a  
farla partecipare di un segreto.

MARA

...l'ho avuto da un magnate russo  
che me l'ha giurata quando sono  
scappata con il piccolo. Lui...  
in realtà è un poliziotto...

Si volta verso Gabriele, rimasto senza parole.

MARA

Gabriele, si presenti pure, ...

Gabriele fa un goffo cenno di saluto "militare".

GABRIELE

Pinotti, piacere.

Mara prosegue serissima.

MARA

Me lo ha fornito il Ministero  
degli Interni... per proteggermi.

L'amica è esterrefatta, mentre Gabriele fatica a non  
ridere.

CUT TO

La scena si ripete, questa volta con una coppia sui 35.  
Mentre parla, Mara indica Gabriele, fumando e bevendo  
vino.

MARA

... gli ho affittato l'utero,  
siamo in attesa dei risultati...  
ma ansioso com'è mi sta sempre  
addosso...(con tono casuale) ha  
sempre paura che beva o fumi...

Gabriele le lancia un'occhiata fintamente indignata.

CUT TO

Sotto lo sguardo preoccupato di Gabriele, Mara, decisamente ebbra, sussurra qualcosa all'orecchio del DJ. Mentre questi inizia a digitare sul PC, lei prende in mano il microfono.

MARA

Hello... ? Mi sentite?

Gli invitati poco per volta si voltano verso la consolle.

MARA

Dov'è Bea?! Ho un regalo per te!

I novelli sposi si fanno avanti con aria divertita.

MARA

Una hit dei nostri anni perduti!

Dalle casse parte a tutto volume la base di PIPPERO di Elio e le Storie Tese. Subito tutti esultano in coro.

INVITATI

Pipperero!!!

Quando arriva il momento del recitato di Elio, Mara fa segno a Gabriele di farsi avanti.

Lui si schermisce, ma di fronte alle sue insistenze, la raggiunge e insieme a Mara attacca la parte recitata.

I due ridono e cantano allegri, una forte intesa tra loro.

46

INT. - CASA GABRIELE - MATTINA

46

Tè, biscotti, pane e Nutella sono sistemati su un vassoio posto a terra. Gabriele e Mara hanno finito colazione e sono stravaccati a leggere sul divano. Gabriele nota lo sguardo di Mara che, messo da parte il libro, si è spostato sulla casetta che Sofia ha rimesso nel salotto.

GABRIELE

È il monolocale ambulante di Sofia... se la porta dappertutto.

MARA

Si vede che ha bisogno di sentirsi a casa... che brutta situazione.

GABRIELE

In che senso?

MARA

Una madre incasinata e un padre che non c'è mai...

GABRIELE

Sì... io non lo giustifico,  
però... anche lui ha i suoi bei  
casini...

MARA

Ma che lo difendi? (decisa) Una  
volta che c'è, un figlio viene  
prima di tutto. Non è che puoi  
metterlo in coda ai tuoi  
problemi!

GABRIELE

(vergonnandosi un po')  
Sì, certo.

MARA

Altrimenti è meglio che i figli  
non li fai proprio. Bisogna  
esserci portati per fare i  
genitori.

GABRIELE

... e tu?

MARA

Io cosa?

GABRIELE

Perchè non ti piacciono i  
bambini?

MARA

(spiritosa)  
Guarda che è un sentimento  
reciproco...

GABRIELE

(sullo stesso tono)  
Non è vero. A me ad esempio  
piaci.

MARA

Tu scherzi. Potrei raccontarti  
cento episodi...(riflette)  
Berlino, inizio del master... ho  
un'amica con un figlio di tre  
anni. Una volta il piccolo infame  
mi prende il book, il mio primo  
book, lo fa a pezzettini e... se  
li mangia! Oh, tre anni!

GABRIELE

(fintamente serio)  
Ah, no, allora fai bene. È  
giusto, niente figli...

Maria gli mostra il medio, poi replica con tono deciso.

MARA

Senti, mi conosco. Sono fatta così. Non riuscirei ad impostare la mia vita a partire dai bisogni di qualcun altro. Può darsi che sia una forma di egoismo, ma non sopporto che qualcuno si senta in diritto di giudicarmi... o analizzarmi.

GABRIELE

Potresti provarci...

MARA

Non ne sarei capace... e poi per cosa? Perché dopo 30 anni questa persona mi mandi il conto di tutte le cose che ho fatto male?

GABRIELE

Perché dovresti fare le cose male?

MARA

Perché i genitori fanno sempre le cose male! Non è la prima cosa che ti spiegano quando vai dallo psicologo?

Gabriele non sa che dire. Mara riprende a leggere.

Volta la pagina, e improvvisamente alcuni biglietti colorati cadono dal libro. Li osserva sorpresa, poi si tira su e guarda Gabriele entusiasta.

MARA

Gli Afterhours?!?

Mara getta le braccia al collo di Gabriele, che gongola soddisfatto. Mara osserva allegra i biglietti.

MARA

Come mai quattro... chi viene?

GABRIELE

Beh, mica potevo lasciare a casa Sofia. Viene anche Chicco, così il giardino d'infanzia è al completo.

Mara ha un'aria perplessa. Gabriele se ne avvede...

GABRIELE

... se non la portavo mi ammazzava ... dopo Blondie sono il suo gruppo preferito. Vedrai, starà attaccata a Chicco tutto il tempo. Emotivamente sono gemelli.

Mara non troppo convinta incomincia a spalmare di Nutella una fetta di pane. Gabriele la osserva allegro.

Mara per tutta risposta, prende una ditata di Nutella e gliela spalma prima sulla fronte, poi sul naso e infine sulle labbra. Quindi divertita, incomincia a leccarlo. Gabriele, su di giri, la lascia fare.

47 INT. - AUTO GABRIELE - GIORNO 47

Sofia seduta nel retro guarda fuori dal finestrino.

GABRIELE (F.C.)  
... è stata carina Mara a  
prendere il biglietto anche per  
te, no?

Gabriele sbircia nello specchietto retrovisore per vedere la reazione di Sofia, la quale non dice nulla e continua a guardare fuori.

48 EST. - STRADA PALAZZO GABRIELE - NOTTE 48

Gabriele, Mara, Sofia e Chicco escono dal palazzo. Mara si accende una sigaretta. Raggiungono l'auto di Gabriele, ma Chicco non accenna a fermarsi.

GABRIELE  
(a Chicco)  
Prendiamone una sola.

CHICCO  
(scuotendo la testa)  
Dopo ho un appuntamento con Gaia.

GABRIELE  
E chi è...?

CHICCO  
Una... (tagliando corto) Devo  
schiodare subito e non ho tempo  
di riportarvi indietro.

SOFIA  
Io vado con Chicco.

Gabriele e Mara salgono sull'auto sotto lo sguardo severo di Sofia, che apostrofa Mara prima che questa chiuda la porta.

SOFIA  
Non si fuma in macchina.

Mara per tutta risposta abbassa scocciata il finestrino.

MARA

Va bene così Gabriele?

GABRIELE

(scrolla indeciso le spalle)  
Per me è uguale.

Mara manda un'occhiata polemica a Sofia, che non cede.

SOFIA

Lui fa così solo perché ha paura  
di mettersi contro di te...

MARA

(sullo stesso tono)  
Sofia, conosco i rischi del fumo.  
Faccio due tiri e la spengo, ok?

SOFIA

Se vuoi farti venire un tumore,  
fai pure. Ma non voglio rimanere  
orfana di fratello per il tuo  
vizio.

Gabriele cerca di smorzare facendo le corna. Ma Mara non ha alcuna intenzione di scherzare: fa un solo lunghissimo, tiro, poi spegne la sigaretta.

Sofia, compiaciuta, si dirige verso l'auto di Chicco. Mara sta chiudendo il finestrino.

MARA

(a bassa voce)  
E io che credevo di avere delle  
sorelle rompicoglioni...

49

INT. - SALA CONCERTI - NOTTE

49

Il concerto non è ancora iniziato. Gabriele e Mara sono un defilati sullo sfondo della sala. Gabriele mette un braccio attorno alla vita di Mara, che si volta verso di lui per dargli un bacio sulla guancia. Gabriele contraccambia, perdendo un po' il controllo.

SOFIA (F.C.)

Devo andare in bagno.

GABRIELE

(sobbalzando)  
Ok... ti accompagna Chicco.

SOFIA

Non può mica entrare nel bagno  
delle donne.

Gabriele guarda Sofia, che a sua volta guarda Mara, che guarda Gabriele sgranando gli occhi...

50 INT. - SALA CONCERTI/BAGNO - NOTTE

50

Il bagno è piuttosto buio e ricoperto di scritte. Sofia apre la porta del gabinetto: più perplessa che schifata.

SOFIA

Mamma dice che non bisogna sedersi sul water dei bagni pubblici.

MARA

Ok. Allora che fai? La tieni fino a casa?

SOFIA

Non posso. (pausa) Hai delle salviette igienizzanti? Mamma le tiene sempre nella borsa.

Mara le mostra la sua minuscola pochette.

MARA

Io viaggio leggera.

Sofia la guarda perplessa.

51 INT. - SALA CONCERTI/BAGNO - NOTTE

51

Imprecando tra sé e sé, Mara tiene sollevata Sofia tra le braccia per consentirle di fare pipì senza toccare il wc. Mara sta facendo una fatica bestia, anche perchè con un piede deve tenere chiusa la porta.

SOFIA

Sei tutta rossa e ti tremano le gambe.

MARA

Sì. Non sei esattamente una piuma.

SOFIA

Mica sono grassa!

Qualcuno bussava alla porta.

MARA

Occupato! Non ho detto che sei grassa. Hai fatto? Comunque non è che ti prendi un'infezione se una volta ti appoggi...

SOFIA

Mi sa che devo fare anche quell'altra.

MARA  
 Quell'altra che?

Sofia la guarda. Mara alza gli occhi al cielo.

52

INT.- SALA CONCERTI - NOTTE

52

La band ha attaccato a suonare. Chicco muove la testa a ritmo, Gabriele guarda ansioso verso i bagni.

CHICCO  
 Ma che c'hai? Mamma mia che ansia, cosa vuoi che succeda?

GABRIELE  
 Il peggio.

CHICCO  
 Senti sono due donne che si contendono un uomo, per questo scazzano. Se tu ti togli di mezzo, disinnesci la bomba.

GABRIELE  
 (pensandoci su)  
 ... dici?

CHICCO  
 Dico sì. A me una volta è capitato con due ragazze. Poi si sono fidanzate tra loro, ma questa è un'altra storia...

In quel momento arriva Sofia, che si mette a fianco di Gabriele e comincia a ballare eccitata.

GABRIELE  
 E Mara?

SOFIA  
 Ora viene. Sta vomitando.

GABRIELE  
 Come vomitando?

SOFIA  
 Secondo me è una che beve...

53

INT. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO

53

Fischiettando con in testa le solite cuffie, Chicco sta pulendo la bacheca dei flauti. È così preso dalla musica da non accorgersi che sulla soglia è comparsa una ragazza sui 25 (**PIERA**), piuttosto carina, dal look neo-hippie.

La ragazza si avvicina a Chicco e lo tocca sul braccio.

Quando si accorge della sua presenza, Chicco ha un sussulto incredulo. Quindi arrossisce impacciato.

PIERA

... senti, ne capisci qualcosa di allarmi?

Chicco la fissa senza dire una parola.

CUT TO

Chicco abbassa la saracinesca e si allontana con la ragazza.

Pochi secondi dopo, Gabriele emerge da una scala che conduce al seminterrato con un paio di custodie in mano. Le ripone, cercando con lo sguardo Chicco.

GABRIELE

Chicco! Io vado a prendere Sofia!

Nulla. Prende la giacca per andarsene, ma trova la serranda abbassata. Prova a sollevarla: è chiusa a chiave.

Allibito, afferra il cellulare e fa una chiamata: il cellulare di Chicco suona lì accanto a lui.

GABRIELE

Ma che coglione...

Sbuffando, prova un altro contatto.

GABRIELE

Pronto Adriana senti, ho un piccolo problema... dovevo prendere Sofia, ma... (pausa) Ah tu non puoi. (pausa) Ma scusa come faccio, chi mando? Io...

Si interrompe, come còlto da un'illuminazione.

GABRIELE

No, no niente, lascia stare, tutto risolto. Ciao scusa ciao.

54

EST. - STRADA - GIORNO

54

Sofia avanza sul marciapiede a passo irregolare, sorridente, sbarazzina, con la sua chitarra in spalla. Di tanto in tanto si ferma, poi accelera allegra.

Il tutto per irritare Mara, la quale, con un'aria corruciata fatica a starle dietro, divisa tra l'apprensione per i movimenti della bimba e il disappunto di trovarsi lì.

SOFIA

A te non piacciono i bambini,  
vero?

MARA

Chi te l'ha detto?

SOFIA

Mio... mio fratello.

MARA

Solo questo ti ha detto?

SOFIA

Sì.

MARA

E non ti ha detto cosa mi piace?

SOFIA

No.

MARA

Beh, sarebbe meglio conoscere le  
persone per quello che gli piace,  
piuttosto che il contrario...

SOFIA

Per me sei un po' misteriosa.

MARA

In che senso?

SOFIA

Nel senso che per me è un mistero  
il motivo per cui piaci a Gabri.

MARA

(scoppia a ridere)

Non molli mai, eh?

SOFIA

Ma tu hai sempre odiato i  
bambini?

MARA

Io non odio nessuno.

SOFIA

E comunque ti informo che sei  
stata bambina anche tu. Anche se  
sembra impossibile.

MARA

Non me lo ricordo tanto.

Le due si guardano. Poi Mara abbassa lo sguardo per prima.

SOFIA  
Ci andavi alle feste da bambina?

MARA  
Mica tanto. Dopo però parecchie,  
perché?

SOFIA  
Perché Gabriele si è dimenticato  
di dirtelo, ma mi devi  
accompagnare in un posto.

MARA  
Non dovevi andare a casa sua?

Sofia fa cenno di no con la testa.

55 EST. - LUDOTECA - GIORNO

55

Sofia e Mara raggiungono il cortile che circonda una  
struttura con un'insegna dai caratteri infantili:  
"BimboWorld". Mara la legge decisamente perplessa.  
Dall'interno giungono grida e schiamazzi di bambini.

SOFIA  
È la festa di Ambra, una mia  
compagna di classe.

MARA  
Intanto sento Gabriele...

Sofia si eclissa all'interno. Mara si accende una  
sigaretta mentre cerca un contatto sul cellulare, quando  
una donna si affaccia all'esterno per vedere chi ha  
accompagnato Sofia. Saluta con un cenno Mara che ricambia  
iniziando a parlare...

MARA  
(fintamente burbera)  
... questa me la paghi...

56 INT. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO

56

Gabriele è ancora nel negozio, visibilmente agitato.

GABRIELE  
(nel panico)  
Quale festa? Ah, porca miserie,  
la festa! Oddio... hai parlato  
con qualcuno? Sei mica entrata?

MARA (F.C.)  
In che senso? Son qui fuori che  
fumo una sigaretta...

GABRIELE

(frenetico)

No, vatti a prendere un caffè,  
non preoccuparti di Sofia, io  
alle feste non entro mai...

MARA (F.C.)

Tranquillo, sopravvivo (ridendo)  
Che faccio ti aspetto qui?

GABRIELE

Mi raccomando, stai lontana da  
quei bambini, sono terribili...  
per non parlare delle madri!

57

EST. - LUDOTECA - GIORNO

57

Mara mette giù, divertita. La donna, **DONATELLA** (45),  
vestita in modo giovanile, si avvicina a Mara con fare  
curioso.

DONATELLA

Che casino lì dentro, eh? Tu sei  
la mamma di...?

MARA

Nessuno.

Mara sorride dandole la mano.

MARA

Mara... ho accompagnato Sofia.

DONATELLA

Piacere Donatella... io sono la  
mamma di Enrico. (facendo un  
cenno verso l'interno) Quello che  
urla... (Mara annuisce complice)  
Ma tu... stai con il padre?

MARA

(ridendo)

No, no, per carità...

DONATELLA

Beh, io lo conosco poco... ma mi  
sembra un bel tipo...

MARA

(guardandola un po' stupita)

So che comunque c'ha la sua età.

DONATELLA

Beh, dipende dai gusti. Ti  
piacciono più giovani?

MARA

Di solito sì. Di una ventina  
d'anni almeno, direi.

DONATELLA

(maliziosa)

Ah, però... in effetti, a  
trovarne...

58 EST. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO 58

Sempre fischiottando, Chicco raggiunge il negozio con aria  
soddisfatta.

Sollewa la saracinesca e sobbalza di fronte alla scoperta  
del fratello che al di là del vetro lo fissa incazzato.

59 EST. - LUDOTECA - GIORNO 59

I decibel delle urla provenienti dall'interno sono a  
livelli di denuncia. Mara è allibita. Donatella guarda  
preoccupata verso lo stanzone.

DONATELLA

Mi sa che Enrico si è di nuovo  
aggrovigliato con le liane...  
scusami...

Si avvia di fretta verso la ludoteca proprio mentre Sofia  
ne esce con aria mogia.

SOFIA

Voglio andarmene.

MARA

Sapessi io... ma sta arrivando  
Gabriele.

Sofia si va a sedere su una panchina. Sembra sul punto di  
piangere. Mara le si siede accanto.

MARA

Che c'è?

SOFIA

Sono delle stronze.

MARA

Chi?

SOFIA

Ogni tanto, se proprio non ce la  
fai più, si possono dire le  
parolacce...

MARA

Sì, sì. Altro che... che è successo?

SOFIA

Niente. Ambra e Cecilia... (quasi piangendo) Dicono che sono sempre lì con la chitarra per darmi le arie, ma in realtà sono una sfigata che non sta simpatica a nessuno.

MARA

Che stronze.

SOFIA

Vedi...

MARA

Senti, ma che ti importa? Avere una passione è un dono che hanno in pochi. E non solo alla tua età. Sei fortunata. Per questo gli dai fastidio.

Sofia la guarda e sembra vederla per la prima volta.

MARA

Sono la più piccola di cinque sorelle... se dovevo dare retta a loro non avrei mai fatto la fotografa.

SOFIA

Sembra "Piccole donne"...

MARA

(con stupore)

Sì! Sapessi quanto mi ha aiutato quel libro. Mi identificavo troppo con Jo!

SOFIA

Anche io!

Gabriele arriva trafelatissimo: vede in lontananza Sofia e Mara che parlottano con una certa complicità.

Man mano che si avvicina la sua apprensione si stempera.

GABRIELE

Cosa fate qui fuori? Tutto bene?

MARA

Tutto bene sì, tranquillo. Sei tutto sudato.

Si incammina, Gabriele al suo fianco. Sofia, saltella qualche passo avanti a loro.

GABRIELE

... voi due, che cosa avevate da confabulare, eh?

Sofia e Mara lo guardano un po' storto.

MARA

Niente... Sono cose nostre.

Sofia è colpita dalla discrezione e complicità di Mara. Gabriele cerca di dissimulare ma è evidente che è contento.

GABRIELE

Ah, se son cose vostre...

60

EST./INT. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO

60

Gabriele arriva di fronte al negozio con aria corruciata. Sta per entrare, quando dalla vetrina vede Chicco alla cassa che sta passando delle banconote a Oscar. Il padre lo ringrazia e se le infila in tasca.

Dopo un attimo di smarrimento Gabriele entra, teso. Vedendolo, i due lo salutano, poi Oscar, visibilmente impacciato, gli sfilta accanto ed esce senza proferir parola.

Gabriele lo ignora e si avvia alla cassa, mentre Chicco se ne allontana con fare causale.

CHICCO

Come mai qui a quest'ora... non dovevi andare a casa con

GABRIELE

(secco)

Devo avvertirti quando vengo in negozio?

CHICCO

No, no figurati.

GABRIELE

Mi serviva del contante... sempre che sia rimasto qualcosa...

CHICCO

Dai, gli avrò dato 150 euro...

GABRIELE

(sbottando)

E a quale titolo!!

CHICCO  
 Son soldi miei.

GABRIELE  
 Ah, i soldi della cassa sono i tuoi?!

CHICCO  
 Tengo in cassa la busta con il mio stipendio. È un problema?

Gabriele rimane per un attimo spiazzato.

GABRIELE  
 ... ti sta pigliando per il culo.  
 Ma... fai quello che vuoi!

Gabriele si mette a trafficare con le ricevute in cassa. Chicco non replica, anzi cerca di cambiare argomento.

CHICCO  
 Domani sera, a cena da te... che ne dici se porto un'amica?  
 (Gabriele annuisce) Non mi chiedi chi è?

GABRIELE  
 (senza sollevare lo sguardo)  
 Chi è?

CHICCO  
 (entusiasta)  
 Piera!

GABRIELE  
 Quella degli elettrodomestici...  
 il tuo sogno erotico?

Chicco annuisce contento.

GABRIELE  
 E Joao... ma non stava solo con brasiliani?

Chicco solleva le spalle fatalista.

CHICCO  
 Mi ha detto che era un caso, che posso andare bene anch'io.  
 Comunque mi sono iscritto a un corso di portoghese... così tanto per sicurezza.

Gabriele lo guarda sconcertato e divertito.

61 INT. - CASA GABRIELE - POMERIGGIO

61

Gabriele fa capolino in camera di Sofia dove la bimba sta tirando fuori dall'armadio i giochi che il padre aveva nascosto.

GABRIELE

... allora, vieni ad aiutarmi a fare la pizza? Chicco e Piera arrivano tra un'ora...

Sofia è piuttosto allegra e rilassata.

SOFIA

Finalmente una serata normale!

Gabriele la fissa sorridendo, le si avvicina, prendendola per mano.

GABRIELE

Beh, oddio, con lo zio Chicco proprio normale non direi...

Sofia, contenta, fa segno al padre che vuole essere portata sulla schiena. Il padre la asseconda, felice.

I due si avviano allegri in corridoio. Il suono del campanello d'ingresso.

Sempre con la figlia a cavalcioni, Gabriele va a rispondere. Sul suo volto si disegna un'espressione perplessa.

GABRIELE

No, grazie non abbiamo ordinato nulla (risate off) Ah... ok, ma certo sali...(a Sofia, preoccupato) È Mara. Una sorpresa... ci prepara una cena esotica.

Sofia scende dalla schiena del padre.

SOFIA

E la pizza...?

GABRIELE

La facciamo, certo.

Sofia non basta: lo fissa alterata e ferita.

SOFIA

Non è giusto! Ora mi tocca fare tua sorella anche con la fidanzata dello zio!

Gabriele, mortificato, prova a contenere la rabbia della figlia, cercando inutilmente di farle abbassare il tono.

62

INT. - CASA GABRIELE - SERA

62

Mara è impegnata ai fornelli, mentre Gabriele, con l'aiuto di Sofia, sta finendo di preparare la pizza. Nell'aria però si respira una palese tensione.

GABRIELE

Mmm... che buon profumino 'sta  
Indonesia!

MARA

Stufato Semur con manzo e  
scalogno e nasi goreng di  
pollo...

SOFIA

Non mi piacciono le cose  
piccanti.

MARA

Tranquilla, sono stata delicata.

SOFIA

Io mangio solo la pizza.

Gabriele ridacchia senza motivo, nel tentativo di smorzare la tensione. Anche Mara ci prova.

MARA

Sofia, mi aiuti a preparare la  
tavola... io dimentico sempre  
qualcosa...

Sofia non le risponde. Mara non insiste e si allontana.

GABRIELE

Mi dispiace tesoro. Cerchiamo di  
non rovinarci la serata.

SOFIA

È già rovinata.

GABRIELE

Sofy, non fare così, dammi ancora  
un po' di tempo.

SOFIA

Fai quello che vuoi, tanto io non  
conto nulla.

GABRIELE

Non dire stupidaggini...

Gabriele si avvicina per abbracciarla, ma lei si divincola.

SOFIA

Lasciami.

Mentre il padre prende a infornare, Sofia si aggira con fare casuale. Fingendo di girare la pietanza di Mara, la bimba, non vista, ci rovescia dentro un barattolo di peperoncino.

63

INT. - CASA GABRIELE - SERA

63

Al tavolo Gabriele sta tagliando la pizza. Sofia ha sempre il broncio mentre Chicco e Piera si sbacucchiano. Il cellulare di Piera è bombardato di notifiche. La ragazza controlla innervosita i messaggi.

CHICCO

Che succede?

PIERA

Niente...

CHICCO

Ma chi è? Ancora Joao? Ma non gli hai detto che stai con me?

PIERA

Eh... quasi...

CHICCO

Come quasi?!

PIERA

Senti, lascia fare a me... è uno... sensibile.

Chicco la guarda preoccupato.

Gabriele, intuendo il disappunto del fratello, cerca di cambiare argomento.

GABRIELE

Ma senti Piera... com'è che vi siete conosciuti? Chicco non ci ha raccontato niente...

PIERA

C'avevo un problema con l'allarme in negozio e gli ho chiesto una mano.

GABRIELE

E l'ha aggiustato?

PIERA

No. Però mi ha detto una cosa super romantica..

GABRIELE

Ah... cosa?

PIERA

Che voleva un frigo con un freezer molto potente. Ci doveva ibernare il cuore perché non gli sarebbe più servito. Almeno finché non fosse riuscito ad uscire con me.

GABRIELE

Ah... Leopardi...

Mara arriva con il piatto di portata e comincia a servire i piatti. Gabriele annusa con esagerato entusiasmo, guardando sorridente Sofia che non lo degna di uno sguardo.

Mentre Sofia si prende mezza pizza, Gabriele e Chicco ingoiano un ricco boccone dello stufato. Gabriele arrossisce all'istante con le lacrime agli occhi. Chicco, non visto, si sputa il boccone in mano.

MARA

(preoccupata, senza capire)

Cos'è?

Piera assaggia e anche lei incomincia subito a boccheggiare. Sofia gusta la pizza con il sorriso sotto i baffi.

GABRIELE

(a fatica, tossendo)

D'altronde se uno mangia indonesiano, mangia indonesiano. Altrimenti ti fai una pasta in bianco!

Anche Mara assaggia e subito sputa, ridendo...

MARA

Oddio, scusate...!

Tutti, cominciano a ridere. Tranne Sofia che, infastidita dall'allegria dei quattro, si va a sedere sul divano. Accende la televisione su un programma per ragazzi. Al tavolo l'atmosfera rimane allegra.

CHICCO

Io, a 'sto punto, andrei di pizza...

MARA

Mi unisco!

Sofia aumenta il volume del televisore.

Gabriele alza la voce per farsi sentire.

GABRIELE

(a Piera)

Senti... e allora ti occupi di elettrodomestici... e com'è? Com'è?

PIERA

(disorientata)

E com'è... faccio la commessa...

Sofia alza ulteriormente il volume.

CHICCO

Sofia, puoi abbassare un po'?

Sofia lo ignora. Mara guarda Gabriele, come in attesa che dica qualcosa. Gabriele, spiazzato, riprende con Piera.

GABRIELE

... ma, per esempio, una cosa che si chiedono tutti... il cestello delle lavatrici, gira sempre nello stesso verso o... non so, c'è una regola?

PIERA

Che regola?

Sofia alza ancora.

GABRIELE

(alzando il tono innervosito)

Cioè, c'è anche il cestello che va a caso, che non sai prevedere il verso o...

MARA

(a voce alta)

Sofia, scusa, non riusciamo a parlare!

SOFIA

Ma chi sei mia madre?

Mara lancia un'occhiata allibita a Gabriele, che si limita a un debole sorriso.

MARA

Non sono tua madre, ma posso chiederti lo stesso un po' d'educazione!

SOFIA  
Ma sta zitta...

Nella stanza si crea il gelo.

Mara si alza, indispettita.

MARA  
(a Chicco e Piera)  
Vabbè, scusate... ciao, a  
presto...

Si allontana dalla stanza.

Gabriele finalmente sbotta e va a spegnere il televisore.

GABRIELE  
(a Sofia)  
MA che ti prende?! Adesso basta!

Sofia si allontana verso la propria camera, Gabriele rincorre Mara che sta infilandosi la giacca per uscire...

GABRIELE  
E anche tu... dai, chisseneffrega  
di 'sta tv, no?

MARA  
(fredda)  
Ho solo chiesto di abbassare...

GABRIELE  
(abbassando la voce)  
Hai ragione... è nervosa... sai,  
sua madre sta per...

MARA  
Guarda, nessun problema, ci ho  
provato, non è colpa di nessuno,  
ma non funziona proprio... e poi  
tra tre giorni se ne va, mi  
sembrano energie sprecate...

Gabriele sospira.

GABRIELE  
.... venerdì passo a prenderti  
alle nove, va bene? Finalmente il  
nostro weekend...

Mara annuisce ed esce, lanciandogli un bacio con un gesto della mano.

Gabriele torna a tavola. Chicco e Piera lo guardano indecisi, poi lei rompe il silenzio come se niente fosse...

PIERA  
Vanno sia in senso orario che  
antiorario.

GABRIELE  
(sovrappensiero)  
Eh?

PIERA  
I cestelli. Delle lavatrici.

GABRIELE  
Ah. Bene. Scusate, vado un attimo  
da Sofia.

Si alza, lasciando Piera e Chicco soli a tavola.

PIERA  
Certo che la tua famiglia sta  
parecchio fuori...

CHICCO  
Te l'ho detto che io ero il più  
normale. Tu non mi credevi...

64

EST. - STRADA PALAZZO MARA - GIORNO

64

Quando Mara esce dal portone con il trolley, Gabriele è lì  
ad aspettarla con il baule aperto. Mara, d'impeto, lo  
abbraccia forte. Come a volersi riappacificare.

Gabriele solleva il trolley per metterlo nel bagagliaio.

GABRIELE  
Ma hai messo anche la zia  
dentro?

MARA  
(strizzandogli l'occhio)  
Ho portato un pò di cosine.  
Pensavo di farti una sfilata in  
privato...

Gabriele chiude allegro il baule e va ad aprirle la porta.

GABRIELE  
Anch'io ho portato le mie tute in  
lattice... vedrai che roba!

Mara ridacchiando sale in macchina.

65 EST./INT. - STRADA/AUTO GABRIELE - GIORNO

65

La macchina di Gabriele percorre un vialone nella periferia della città. I due sono rilassati e raggianti. Mara sta fumando una sigaretta. Lo squillo del cellulare di Gabriele. Lui controlla il display e risponde.

GABRIELE

Ciao Bruce Lee...

Bastano pochi istanti e l'espressione di Gabriele passa dalla serenità allo sconforto.

66 EST./INT.- STRADA CASA ADRIANA/AUTO GABRIELE - GIORNO

66

L'auto è parcheggiata di fronte alla villetta. Gabriele ha la faccia colpevole. Mara fuma nervosamente, cupa.

MARA

... ma non poteva stare con qualcun altro? Ogni tanto ho la sensazione che per tua sorella esisti solo tu.

GABRIELE

(mortificato)

Non so che dirti, il parto era previsto a fine aprile, Chicco è fuori con Piera, non sapevo proprio a chi lasciarla...

Mara apre il finestrino e butta fuori il mozzicone.

GABRIELE

Comunque Chicco mi ha assicurato che domani se la viene a prendere. (Mara non commenta) Sei arrabbiata?

MARA

Beh, secondo te... (amara) già farsi un weekend con una bambina... che oltretutto ti odia!

GABRIELE

Ma che assurdità, mica ti odia!

In quel momento, Sofia esce di casa: ha gli occhi arrossati, il volto triste, di cattivo umore...

Mara la osserva pensierosa dal finestrino. Sofia sale in auto. Mara e Gabriele la salutano.

SOFIA

C'è puzza di fumo...

Gabriele guarda impacciato Mara.

MARA  
Scusa, hai ragione...

Apri il vetro sotto gli occhi stupiti di Gabriele e Sofia.

SOFIA  
(senza guardarla)  
Scusa anche tu.

Mara annuisce. Gabriele, stordito, mette in moto.

67 EST. - STRADA/AUTO GABRIELE - GIORNO 67

La macchina di Gabriele percorre un lungo viale di campagna.

In lontananza, l'elegante hotel immerso nella campagna.

68 INT. - HOTEL HALL - GIORNO 68

I tre arrivano nella hall dell'albergo guidati dal **CONCIERGE**. Il look della struttura è conforme alle immagini del sito: eleganza, lusso, tipici di una Spa moderna.

CONCIERGE  
Troverete le vostre valigie in camera. Vi auguro un sereno soggiorno.

Il portiere si congeda. Mara presenta le proprie credenziali alla reception.

Gabriele e Sofia vanno a sedersi nella hall. Lui appare scoraggiato, come chi non sa più che fare o dire.

MARA (F.C.)  
(a voce alta)  
.. io conosco benissimo la vostra policy! Non c'è bisogno che lei me la spieghi...

La voce di Mara fa voltare entrambi verso il bancone.

Alla reception è nata una discussione tra Mara e un uomo sui 50, il **DIRETTORE DELL'ALBERGO**, dai modi affettati ma perentori, molto preoccupato di non recare disturbo agli altri clienti, ma cortesemente fermo nell'opporsi a Mara.

DIRETTORE ALBERGO  
Signora non possiamo categoricamente accettare la presenza di un bambino nella nostra struttura che, come lei sa, garantisce ai propri ospiti l'assenza di certi inconvenienti...

MARA  
 (scuotendo il capo)  
 Stiamo facendo una tragedia per  
 una ragazzina? Ma dove siamo?!

DIRETTORE ALBERGO  
 Esattamente dove lei pensava di  
 recarsi quando ha prenotato qui.

MARA  
 (cercando di rimanere calma)  
 Senta, so benissimo dove mi trovo  
 e perché l'ho scelto, ma le  
 ripeto, si tratta di  
 un'emergenza.

Si sporge in avanti, complice. L'altro è stupito.

MARA  
 Facciamo un patto... io sopporto  
 i bambini meno di lei, ma questa  
 è sveglia ed educata. Si ferma  
 solo una notte. Se fa casini, ne  
 rispondo io. Va bene così?

Gli porge la mano a sigillo: l'altro gliela stringe.

Mara si volta e fa l'occholino a Sofia e Gabriele. La  
 bimba è sorpresa, mentre Gabriele non crede alle proprie  
 orecchie.

69 INT. - HOTEL/STANZA - GIORNO

69

La stanza è una suite con camere comunicanti, splendida e  
 raffinata come tutto il resto. Mara sta svuotando la  
 valigia, mentre Gabriele osserva il panorama dal balcone.  
 Sofia si aggira in costume e su di giri.

SOFIA  
 Andiamo in piscina? Voglio fare i  
 tuffi!

MARA  
 Non si può, è un bagno termale.

SOFIA  
 E perchè?

GABRIELE  
 È acqua sulfurea, roba che costa.  
 Ogni schizzo della piscina mi  
 fanno pagare trenta euro.

SOFIA  
 Io nel salvadanaio ho quasi 50  
 euro. Posso fare un tuffo e  
 mezzo.

Gabriele le passa una mano sulla zazzera.

GABRIELE

Mi sa che 'ste terme non sono  
tanto per bambini...

Gabriele nota la delusione di Sofia, poi sul suo viso  
lentamente balena un'intuizione. Riflette enigmatico...

GABRIELE

... però ci sono bambini... e  
bambini...

Sofia e Mara si scambiano uno sguardo interrogativo.

70

INT. - HOTEL/PISCINA - GIORNO

70

Al ritmo di THAT'S THE WAY I LIKE IT di K. C. & the  
Sunshine Band, Sofia e Mara fanno il loro ingresso in  
piscina. Indossano accappatoi e occhiali da sole come  
delle vere star. Gabriele le segue in giacca nera, jeans  
neri, occhiali neri: il perfetto bodyguard.

Tutti i clienti, una mezza dozzina di coppie, di cui  
almeno un paio sui 70, si voltano incuriositi verso il  
terzetto.

Mara e Sofia si accomodano sulle chaises-longue.

GABRIELE

(ad alta voce)  
Gradite signore?

MARA

Champagne.

SOFIA

Succo d'arancia.

GABRIELE

Con o senza vodka?

SOFIA

Con. Ovviamente.

Ricevute le ordinazioni, Gabriele si dirige verso il bar,  
mentre Sofia si lancia a bomba nell'acqua.

Un'anziana signora seduta a bordo piscina con un cellulare  
in mano, guarda incuriosita la scena.

GABRIELE

(passandole accanto)  
Scusi signora, ma le foto non  
sono consentite. Grazie.

SIGNORA  
(confusa)  
Ma... chi è quella?

GABRIELE  
Come chi è...? Sofia Delongue.

SIGNORA  
Ah...

GABRIELE  
La cantante. Con la madre.

La signora fa la faccia di chi ha capito.

Gabriele procede oltre, ma appena si è allontanato,  
l'anziana donna scatta un selfie con Sofia sullo sfondo.

71 INT. - HOTEL/BAR - GIORNO 71

Gabriele ridacchiando tra sé raggiunge il lounge bar e si  
siede dando le spalle al bancone.

OSCAR (F.C.)  
Che cosa le posso preparare?

La voce fa sussultare Gabriele. Si volta esterrefatto: il  
barman è suo padre. Anche lui è stupito nel vederlo.

GABRIELE  
Cosa ci fai qui?

OSCAR  
Secondo te? È un mondo crudele,  
pare che ci sia più bisogno di  
camerieri che di illusionisti...

Un lungo, imbarazzato silenzio.

OSCAR  
Con tutti gli alimenti che devo  
pagare poi... e tu che ci fai  
qui?

GABRIELE  
(freddo)  
Con la mia ragazza e Sofia.

OSCAR  
(con occhi che brillano)  
Sofia...? (preoccupato) Ma come  
ha fatto ad entrare? Qui i  
bambini non sono esattamente i  
benvenuti. Se hai problemi, parlo  
io con il direttore...

GABRIELE

Abbiamo già risolto la cosa. Non ti preoccupare e non ti immischiare, che ho già i miei casini.

OSCAR

Che tipo di casini?

GABRIELE

Nulla che ti riguardi.

La durezza del figlio lascia il segno, ma Oscar abbozza.

OSCAR

(con amarezza)

Sarò invisibile. Come dici tu mi riesce bene...

72

INT. - HOTEL/PISCINA - GIORNO

72

Sedute sulle chaises longue, Mara e Sofia stanno giocando a "Essere o non essere". Sulla fronte di Sofia c'è la carta di un'ape. Su quella di Mara, degli spinaci.

MARA

Sono dolce?

SOFIA

No. Amara, molto amara.

MARA

Tu sei piccola e fastidiosa.

SOFIA

Non te l'ho chiesto!

MARA

Hai ragione, scusa.

SOFIA

Ho le ali?

MARA

Sì. Sono da mangiare?

SOFIA

Sì. Ma ai bambini non piaci.

MARA

E perché mi mangiate?

SOFIA

Perché mi obbligano. Dicono che fa bene, che sei buona.

MARA  
E tu che pensi?

SOFIA  
Tocca a me. Vivresti con me?

MARA  
Neanche morta!

SOFIA  
Ti faccio paura?

MARA  
Sì, un po'. E tu hai paura di me?

SOFIA  
Anche io. un po'...

Le due si guardano, con un mezzo sorriso. Mara tira fuori dalla borsa una busta. Ne estrae un foglio di contatti di negativi in bianco e nero. Ritraggono la bimba mentre suona e canta in casa. Sofia è senza parole.

SOFIA  
Ma quando le hai...

Mara le indica uno scatto che la vede grintosa e allegra.

MARA  
Questa è la mia preferita.

Sofia la fissa ammirata.

SOFIA  
... ma io... sono così?

Mara ci pensa su un attimo.

MARA  
Diciamo che un ritratto esprime un po' come sei e un po' come ti vede il fotografo. (soddisfatta della sua risposta) Questa me la devo segnare per il prossimo workshop...

In quel momento, Gabriele rientra nella piscina con i drink in mano, ancora stordito e sovrappensiero.

Sta per avvicinarsi a Mara e Sofia, ma qualcosa lo fa rallentare: pur non potendo sentire che cosa si dicono, vede le due che stanno ridendo e scherzando. Procedo lentamente, come rapito dalla scena.

Alle sue spalle, Oscar, fingendo di prendere ordinazioni a bordo piscina, osserva di nascosto la nipote con aria tesa.

73

EST. - BOSCO - GIORNO

73

La luce del sole filtra attraverso le foglie dei castani disegnando arabeschi gialli sul verde del bosco. Mara e Sofia stanno facendo una passeggiata.

SOFIA

Mi sa che non è proprio come te l'aspettavi.

MARA

Cioè?

SOFIA

Gabri che fa il riposino in stanza, e tu a passeggio con una bambina!

MARA

In effetti. Però tu non sei una bambina qualunque. Sei Sofia Delongue!

Sofia ridacchia. Poi si mette a correre.

SOFIA

Giochiamo a nascondino!

MARA

Non ci penso proprio... l'ho sempre detestato.

Sofia non le dà retta e continua a correre.

SOFIA

Inizia a contare!

Mara sorride tra sè e sè.

MARA

Quando giocavamo, le mie sorelle mi facevano sempre fare la conta, poi loro salivano su in casa e mi lasciavano come una scema a cercarle in giardino...

Mara si ferma: Sofia non è più in vista.

MARA

Dài, va bene, giochiamo... adesso inizio a contare!

Mara si appoggia al tronco di un albero e conta fino a dieci. Si volta a cercare Sofia, ma la bimba non si vede.

Mara perlustra i cespugli e dietro gli alberi.

MARA  
Adesso ti trovo...!

Mara prosegue nella ricerca, ma della bambina ancora nessuna traccia. Alza la voce.

MARA  
Sofia, dove sei? Adesso basta il  
gioco non mi piace più. Esci  
fuori!

Allarga il raggio di ispezione, sempre più preoccupata.

Ritorna sul luogo in cui l'aveva lasciata: la bambina non è nemmeno lì. Si guarda attorno.

MARA  
Sofia! Sofia!

Ancora nessuna risposta. Alza ancora di più la voce.

MARA  
Sofia!! Dove sei ?!

Sul viso di Mara cala un'ombra di panico.

VARIE VOCI (F.C.)  
Sofia! Sofia!

74 EST. - BOSCO - IMBRUNIRE

74

È l'imbrunire e dalla valletta ormai nell'ombra giungono le voci di numerose persone sparpagliate alla ricerca di Sofia.

Tra loro, Gabriele, agitatissimo, e Mara, silenziosa e preoccupata. Alle loro spalle, il direttore dell'albergo, membri del personale, persino la vecchietta della SPA. Nel gruppo anche Oscar, preoccupato e concentratissimo.

DIRETTORE ALBERGO  
(al concierge)  
Dimmi se la vita non è assurda! È  
la mia prima settimana in un  
albergo vietato ai bambini... e  
mi perdo un bambino!

La ricerca prosegue, ma di Sofia nessuna traccia.

75 EST. - BOSCO - NOTTE

75

Il bosco adesso pullula di torce accese. Alla ricerca si sono uniti agenti della forestale con cani al seguito.

Gabriele è uno straccio. Mara arranca sempre silenziosa, visibilmente disperata.

D'un tratto...

OSCAR (F.C.)  
 (lontano)  
 L'ho trovata! L'ho trovata! È  
 qui!!!

Subito Gabriele corre nella direzione della voce. Mara lo segue con rinnovata energia. Tutte le persone coinvolte convergono sul luogo del ritrovamento.

Gabriele raggiunge Oscar che ha appena soccorso Sofia, spaventata e frastornata. Corre ad abbracciarla accasciandosi a terra. Mara alle sue spalle è euforica.

SOFIA  
 Papà!

La stringe a sé con tutta la forza possibile.

GABRIELE  
 Sono qui piccola mia! Sono qui!  
 Tranquilla!

La bambina scoppia a piangere e anche Gabriele fatica a trattenere le lacrime.

Sul volto di Mara, invece, cala lo sconcerto..

Gabriele, con Sofia tra le braccia, la guarda.

Anche lei lo fissa per un breve istante. Poi si allontana velocemente. Oscar osserva attento la scena.

76

INT. - HOTEL/STANZA - NOTTE

76

Mara, con gli occhi rossi, sta rifacendo nervosa la valigia, gettando dentro i vestiti alla rinfusa. Più umiliata e delusa che arrabbiata.

GABRIELE (F.C.)  
 ... non ho mai trovato il momento  
 giusto per dirti la verità...  
 avevo paura di perderti...

Gabriele, la osserva impotente.

MARA  
 ... e mi hai perso. Dimmi solo  
 una cosa: l'hai obbligata a  
 mentire?

GABRIELE  
 No, non proprio...

MARA  
 (dandogli sulla voce)  
 Non mi interessa!

Scompare in bagno. Gabriele resta al suo posto.

MARA (F.C.)

Due settimane... chissà che risate vi siete fatti tu e Chicco... sempre che sia veramente tuo fratello!

GABRIELE

(mogio)

Sì, è mio fratello... a dirla tutta, il barman che ha ritrovato Sofia è mio padre.

Mara ricompare con il beauty.

MARA

Cosa? Ma non faceva il mago?!

GABRIELE

Illusionista. È un illusionista. Arrotonda con lavoretti.

Mara getta il beauty in valigia e inizia a chiuderlo.

GABRIELE

Io lo so che ho sbagliato, però pure tu...

Lei lo fissa infuriata.

MARA

Prego? Non ho capito. Io sarei colpevole del fatto che tu mi hai nascosto di avere una figlia?

Mara si rende conto di aver dimenticato la spazzola sul comò. Gabriele prova a spiegarsi. Lei riapre il trolley.

GABRIELE

No, no, è colpa mia. Solo mia. Tu sei solo tornata dal nulla, mi hai fatto innamorare e due secondi dopo mi hai detto che non volevi bambini tra i piedi.

Mara getta la spazzola nel trolley.

MARA

Non tentare di giustificarti. E sia chiaro che non me ne sto andando perché hai una figlia.

Mara chiude con un colpo secco la cerniera del trolley.

MARA

Me ne vado perché sei un bugiardo e un vigliacco. E anche un immaturo. L'unico bambino in

(CONTINUA)

MARA (SEGUE)

questo hotel da cacciare a calci  
in culo sei tu.

Si allontana dalla stanza senza salutare. Gabriele non la segue nemmeno con lo sguardo.

77

INT. - HOTEL/BAR - NOTTE

77

Seduta su una poltrona e avvolta in una coperta, Sofia sta parlando con Oscar che le ha preparato un tè caldo.

SOFIA

.. lui in realtà è mio papà, non mio fratello. Sono stata io a dirle così... perché lei ha la fobia dei bambini. Sai cos'è una fobia?

OSCAR

Sì, sì.

SOFIA

Almeno mi son tolta un peso. È brutto non poter dir la verità perché qualcun altro non ti vuole.

OSCAR

È proprio vero.

In quel momento arriva Gabriele, il quale, vedendola a colloquio con Oscar, subito si irrigidisce.

GABRIELE

Vieni, andiamo.

Oscar abbozza, ma prima di congedarsi dalla bambina, estrae di tasca un piccolo mazzo di carte e glielo mostra. Gabriele subito alza gli occhi al cielo, come di chi sa quello che sta per succedere.

OSCAR

Sceglina una e non farmela vedere.

Oscar chiude gli occhi. La bambina pesca nove di fiori.

OSCAR

Rimettila nel mazzo.

Sempre ad occhi chiusi, Oscar mischia le carte con fare esperto sotto lo sguardo curioso della bambina. Gabriele fuma di rabbia. Oscar estrae una carta...

OSCAR  
È questa?

La bambina annuisce, ammirata.

OSCAR  
Tienila, ti riserverà delle  
sorprese.

SOFIA  
(divertita)  
Lo sai che anche mio nonno è un  
mago?

OSCAR  
(sorridente)  
Ah, davvero? Sarà un gran tipo  
allora...

SOFIA  
(triste)  
Non l'ho mai conosciuto...

Gabriele scuote la testa, irritato. Si salutano. Gabriele trascina via Sofia che si infila la carta in tasca.

I due percorrono un corridoio e si fermano di fronte a un ascensore. Sofia tira fuori la carta: ora è una Regina di cuori. La bimba, interdetta, gira e rigira la carta. Poi guarda confusa il padre. Gabriele gliela prende, se la mette tra le mani, gliela mostra: è di nuovo un nove di fiori.

SOFIA  
(meravigliata)  
Wow...!

GABRIELE  
Sono solo trucchi.

Arriva l'ascensore.

SOFIA  
(amara)  
Meglio farli con le carte che con  
le persone...

Prima che il padre possa replicare, la bimba entra nell'ascensore, imbronciata. Gabriele annuisce, touché. Quindi entra e schiaccia il pulsante. Le porte si chiudono.

La casa è ancora nella versione Mara, fatti salvi i giochi che Sofia aveva spostato in salotto: Gabriele, disteso sul divano, la barba lunga, la sta fissando con espressione depressa e l'aria di chi non esce da giorni di casa.

Il beep del cellulare abbandonato sul divano. Sullo schermo un messaggio di whatsapp, mittente Adriana: la foto di un neonato con indosso un judogi.

CUT TO

Con aria malinconica, Mara fa l'inventario della sua attrezzatura fotografica disposta ordinatamente su un letto.

CUT TO

Sullo schermo: un video messaggio di Beppe.

BEPPE

Gabri, come va? Sto andando da un ferramenta, o dai pompieri, non so... Tommaso ha infilato una mano in una latta e non riesce più toglierla. Sono 10 ore che ha un guanto di ferro. Ma se mi chiami, ti rispondo. Dai eh...

CUT TO

Mara apre una mail sul PC: è un biglietto aereo, destinazione Bali via Doha.

CUT TO

Un audio messaggio.

SOFIA (F.C.)

Ciao Papà. Il marmocchio è sempre attaccato alla tetta di mamma. Ma è carino... come stai? Mi sa che resto ancora un po' qui. Oh, non ti ammazzare prima del saggio.

L'espressione di Gabriele non registra alcun cambiamento.

CUT TO

Visibilmente di cattivo umore, Mara sta preparando i bagagli sotto l'occhio preoccupato della zia.

CUT TO

Gabriele, sempre stravaccato sul divano, la tv accesa senza volume, guarda apatico un video messaggio di Chicco.

CHICCO

Ciao, senti, mi sa che stanotte  
ci hanno svaligiato il negozio...

Lo sguardo di Gabriele si accende all'improvviso.

79

INT. - NEGOZIO GABRIELE - GIORNO

79

Gabriele arriva con passo trafelato. Indossa una tuta e ha la barba lunga. Si guarda attorno con fare agitato. Chicco lo squadra perplesso dal bancone.

GABRIELE

Che è successo...?!

CHICCO

(laconico)

... niente, era uno scherzo per  
tirarti fuori di casa.

Gabriele lo fissa incredulo. Chicco gli sorride sornione, esce dal bancone e si dirige verso un pianoforte. Il fratello fa per andarsene.

CHICCO

Aspetta, Gabri... senti 'sto  
pezzo... è un anno che ci  
lavoro...

GABRIELE

Da quando in qua scrivi canzoni?

CHICCO

(si siede al piano, serio)

... beh, non volevo dirtelo,  
ma... è il mio sogno segreto.  
Solo che mi dispiaceva parlartene  
perché... non volevo ferirti, tu  
eri il musicista di famiglia... e  
hai dovuto rinunciare a tutti i  
tuoi sogni per badare a me... e a  
Sofia.

Gabriele ascolta indeciso se prenderlo o no sul serio.

CHICCO

Insomma, ho scritto un pezzo per  
te. Lo vuoi sentire?

GABRIELE

No. Non roviniamo tutto.

Il fratello lo ignora e prosegue.

CHICCO

È per ringraziarti che mi ha  
fatto anche da papa' senza che  
fosse dovuto.

GABRIELE  
Voluto. Senza che fosse voluto.

CHICCO  
Si chiama "Pa-tello".

GABRIELE  
Patello?

CHICCO  
Preferivi "Fra-pa"?

GABRIELE  
Sì.

CHICCO  
E invece si chiama Patello...

Chicco attacca al pianoforte una parodia di SEI FORTE PAPA.

Gabriele ascolta perplesso un paio di strofe, poi gli scappa da ridere.

80 INT. - OSPEDALE / SPAZIO GIOCHI - GIORNO 80

Oscar sta intrattenendo alcuni bambini con i suoi trucchi.

Gabriele lo osserva mentre si avvicina a passo lento fino a fermarsi a qualche metro dal padre.

Oscar lo vede e si blocca stupito. Accenna un mezzo sorriso.

Gabriele ricambia con l'aria rilassata di chi sembra finalmente aver deposto le armi.

81 INT. - SCUOLA DI MUSICA/CAMERINI - GIORNO 81

Sobria e elegante, Mara si affaccia su un corridoio affollato di ragazze e ragazzi, molto eccitati. Quasi tutti hanno in mano degli strumenti musicali, qualcuno prova.

Mara si aggira fino a raggiungere il palco con il sipario ancora chiuso.

Sofia è seduta in un angolo ad accordare la chitarra.

MARA (F.C.)  
Sofia...!

Sofia si volta verso Mara e le corre incontro, contenta. Si abbracciano, si guardano con una sorta di prudente euforia.

SOFIA

Che bello che sei venuta! (si guarda attorno, eccitata) Papà è qui da qualche parte...

Mara annuisce senza indagare oltre.

MARA

Non posso stare troppo. Però volevo farti un in bocca al lupo, darti questo (le porge un pacchetto) e salutarti prima di partire...

Sofia prende indecisa il pacchetto.

MARA

Lì dentro ci sono anche tutti i miei contatti... aprilo.

Sofia si decide ad aprire il pacchetto: dentro c'è una macchina Polaroid. La bimba abbraccia commossa Mara.

82

INT. - SCUOLA DI MUSICA/CAMERINI/ SALA CONCERTI - GIORNO 82

La sala concerti della scuola questa volta è affollata di genitori, amici e parenti degli allievi che si stanno esibendo. Tra di essi, Chicco e Piera, Adriana e Max.

Dietro le quinte ci sono Sofia e Gabriele, intenti a collegare le chitarre. Sofia è piuttosto tesa.

SOFIA

Ho un po' paura.

GABRIELE

Non fischieranno mai una bambina. Sono io quello con la reputazione da difendere!

Si sente un applauso per l'esibizione appena conclusa. Sofia si sporge per spiare la sala. Vede Oscar che va a sedersi vicino a Chicco, salutandolo lui e gli altri.

SOFIA (F.C.)

Papà, guarda. C'è anche il cameriere dell'hotel... il mago!

GABRIELE

L'illusionista... l'ho invitato io. So che ti avrebbe fatto piacere avere qui tutta la famiglia...

Sofia guarda Gabriele con felice stupore...

PRESENTATORE (F.C.)  
 ... e ora a tocca a Sara  
 Pinotti...

È il loro turno. I due si affacciano accolti da un applauso. Gabriele osserva la figlia, piuttosto intimidita.

GABRIELE  
 Goditela Sofy... andrà  
 benissimo...

Gabriele le lancia un sorriso di incoraggiamento a cui Sofia risponde con un cenno del capo. Gabriele fa partire il primo accordo, a cui Sofia va dietro con crescente confidenza.

Vedendo la sicurezza di Sofia che suona con genuina foga, il padre soddisfatto sposta lo sguardo dalla bimba sulla platea, incrociando gli occhi lucidi di Oscar...

83 INT. - CASA GABRIELE - GIORNO

83

Sul divano, Oscar sta suonando una canzone a Sofia, che lo ascolta con occhi rapiti.

Seduti attorno alla tavola, che porta i segni del pranzo appena consumato, Gabriele e Chicco, entrambi piuttosto alticci e rilassati. Piera, invece, continua a ricevere messaggi sul cellulare.

CHICCO  
 (a Gabriele)  
 È stato bello vederti di nuovo  
 sul palco. Mi son sentito  
 sollevato...

PIERA  
 (senza alzare gli occhi dal  
 cellulare)  
 Siete stati bravissimi.

CHICCO  
 Ero sollevato all'idea che a un  
 certo punto della vita hai smesso  
 di fare il musicista. Avremmo  
 fatto la fame io e Sofia.

Gabriele non trattiene una risata che contagia anche Oscar che smette di cantare.

Chicco si gira verso Piera e, teso, indica il cellulare.

CHICCO  
 (sottovoce)  
 Ancora Joao?

Piera fa segno di sì. Stizzita si allontana, seguita da Chicco preoccupato.

SOFIA  
Dov'è Bali?

OSCAR  
In Asia, io ci sono stato. Perché  
ci vuoi andare?

SOFIA  
Io no. Ci va Mara. Domani.

Gabriele incassa stordito la notizia.

GABRIELE  
... che altro ti ha detto?

SOFIA  
Beh, tante cose... (ironica)  
nostre. Oggi finisce il  
workshop...

Gabriele è scosso. Oscar si avvicina al tavolo per  
versarsi da bere. Si china verso il figlio.

OSCAR  
Io non ho diritto di impicciarmi  
delle tue cose, ma... se fossi in  
te andrei da lei. Alle donne  
piacciono le sorprese.

Gabriele guarda il padre, confuso e sorpreso.

GABRIELE  
... no, stavolta l'ho fatta  
troppo grossa...

Incrocia lo sguardo di Sofia, che faceva finta di non  
ascoltare, e ora annuisce energica.

OSCAR  
Senti, non fare come me che alle  
prime difficoltà sono sempre  
scappato...

Gabriele esita, frastornato...

SOFIA  
A me dispiacerebbe non vederla  
più.

Il volto di Mara è adombrato da un velo di malinconia.

MARA

È stata una bellissima  
esperienza. Come sempre quando si  
trasmette qualcosa ci si  
arricchisce e si impara in prima  
persona...

Ad ascoltarla i partecipanti al workshop concentrati e soddisfatti. Tra loro Beatrice e l'organizzatore.

Improvvisamente, Mara si interrompe fissando qualcosa in fondo alla sala. A stento trattiene l'emozione.

Gabriele ha fatto capolino dietro la tenda, come quando era venuto a vedere Mara. Ma questa volta non la spia, bensì entra con passo deciso e avanza verso di lei fendendo l'uditorio. L'organizzatore si alza cercando di fermarlo, ma Gabriele lo surclassa senza nemmeno voltarsi.

GABRIELE

Fatti una vita.

Mara non riesce a dire nulla, sbalordita dal piglio di Gabriele, che le si affianca mentre un brusio serpeggia tra i presenti e Beatrice lo squadra severa.

Gabriele si rivolge a Mara con voce ferma, per quanto sia evidente il suo sforzo. Mara evita di incrociare il suo sguardo, cercando di mascherare imbarazzo e stupore.

GABRIELE

Sono sempre stato un coniglio, lo so. Sono un insicuro e di fronte alle sfide ho sempre mollato.

Esita un attimo, poi riattacca deciso.

GABRIELE

Quando è iniziata la nostra storia, non avevo la minima idea di quel che sarebbe successo. Ho completamente perso la testa... eri la cosa più lontana da me. Mi spaventava pensare a un futuro insieme, eppure non potevo immaginarmene uno senza di te.

Gli occhi di tutti sono su Gabriele. Mara è impietrita.

GABRIELE

Ti ho delusa lo so, mi vorrei...(cerca le parole)  
picchiare in testa per quanto

(CONTINUA)

GABRIELE (SEGUE)

sono stato stupido ... ma quello che è successo mi ha fatto capire una grande cosa... ho scoperto quanto può essere bello stare con una persona diversa da te. Che ha quello che tu non hai.

Gabriele si ferma: Mara non batte ciglio. Solo gli occhi lucidi tradiscono la commozione.

I presenti si guardano imbarazzati. Qualcuno ridacchia.

GABRIELE

E... beh... anch'io ho qualcosa che tu non hai. Prima di tutto Sofia, mia figlia. Senza di lei non sarei quello che sono. Diciamo la versione migliore di quello che sono.

Non vedendo reazione da parte di Mara, Gabriele accenna ad andarsene. Si ferma: fissa una lavagna luminosa collocata alle spalle di Mara. Si sfilava di tasca il portafoglio.

GABRIELE

Ogni volta che sei passata nella mia vita hai lasciato il segno.

Estrae la carta d'identità e va verso la lavagna luminosa.

GABRIELE

Tu dici sempre che una fotografia può raccontare una storia... direi che questa parla da sola. L'ho fatta nove anni fa, mentre te ne andavi. La carta scade domani.

Posiziona la carta d'identità aperta sopra la lavagna.

Tra i partecipanti scoppia una risata generale all'indirizzo di qualcosa apparso alle spalle di Mara.

Mentre Gabriele lascia la sala, Mara si volta verso lo schermo su cui è proiettata l'immagine del documento con la fototessera scattata dopo il loro incontro all'inizio del film: Gabriele ha gli occhi completamente girati verso sinistra, la direzione presa da Mara dopo i saluti.

Mara scoppia a ridere e piangere insieme.

Gabriele passa nuovamente accanto all'organizzatore, commosso anche lui fino alle lacrime.

È un giorno di festa, soleggiato, nel parco numerose famiglie con bambini, picnic. Nell'aria musica sudamericana.

Piera e Chicco stanno perlustrando un boschetto alla ricerca di qualcosa.

PIERA

... ma il pallone non può essere finito così lontano...

CHICCO

Magari qualcuno l'ha preso per sbaglio... cerchiamo, dai

I due continuano a guardare dietro tronchi e cespugli. Sul cellulare di Piera ulteriori notifiche a raffica.

CHICCO

... scusa... non è che voglia farti pressione, ma forse è il caso che parli con Joao...

PIERA

Non ancora...

CHICCO

Ma cosa aspetti scusa? Ho sempre la sensazione di stare in tre. Io, te e... Joao!

Piera si ferma, si volta a fissare Chicco, seria.

PIERA

Senti, Joao ha una condanna pendente per rissa. Tra pochi giorni va in carcere... perchè complicarci la vita?

CHICCO

(deglutendo)

In carcere?!?

CUT TO

Un'altra zona del parco. Qui a perlustrare cespugli e siepi è una decina di bambini, tra cui Sofia.

I bambini si sono sparpagliati in ogni direzione, ma la palla sembra essersi volatilizzata.

Poco lontano, Gabriele e Mara sono sdraiati su una panchina. Lui è seduto a leggere un libro, lei è sdraiata con la testa appoggiata sul suo grembo a leggerne un altro. La pancia di Mara indica una gravidanza avanzata, tipo ottavo, nono mese.

Due amichetti di Sofia si avvicinano a cercare la palla, senza successo. Si allontanano in un'altra direzione.

GABRIELE

(a Mara)

Dài, fa la brava...

Mara sospira. Poi, da sotto la maglietta, tira fuori il pallone che le modellava il pancione. Senza farsi notare, la lancia verso i bambini che, vedendola ricomparire, urlano di gioia. Mara fa l'occhiolino a Gabriele e torna a leggere con un sorriso complice.

CUT TO

Piera e Chicco sbucano in una radura dove una decina di ragazzi e ragazze sudamericani stanno ascoltando due musicisti, uno al surdo, l'altro al berimbau.

Improvvisamente, alla vista di Chicco e fidanzata, i due smettono. Il ragazzo al surdo (**JOAO**), un 35enne corpulento, fissa truce Piera.

CHICCO

(a mezza voce a Piera)

... amici tuoi?

PIERA

(scocciata)

Eh... sì...

Si rivolge a quello che la fissa.

PIERA

Oi Joao, como vai?

Chicco trasale.

Joao si alza e si dirige con aria dura verso Piera. Gli altri gli fanno capannello attorno. Chicco accenna ad un goffo sorriso, ma è visibilmente preoccupato.

Joao è davanti a Piera, la squadra, poi le dà un bacio caliente sulla bocca. Piera si ritrae imbarazzata. Si volta verso Chicco. A sua volta, Joao lo guarda.

Chicco fa un profondo sospiro. Allunga la mano a Joao e gliela stringe con forza.

CHICCO

Ciao Joao. Io sono Chicco. Il fratello di Piera.

- FINE -